



CITTÀ DI MESSINA

DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA COMUNALE

Deliberazione n° 318 del 31 GIUGNO 2018

OGGETTO: VALUTAZIONI DI INCIDENZA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.P.R. 8 SETTEMBRE 1997 N° 357 - DEFINIZIONE DELLE DIRETTIVE E LINEE GUIDA - DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO DOVUTO PER L'ISTRUTTORIA DELLE PRATICHE RELATIVE ALLE PROCEDURE V.A.S. EX ART. 12 E 13 DEL D.LGS. 152/06.

L'anno duemiladiciotto il giorno UNO del mese di GIUGNO nella sala delle Adunanze del Comune suddetto, a seguito di convocazione, si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento di:

Presenti

Presenti

1. ACCORINTI RENATO	Sindaco	SI	6. SIGNORINO GUIDO	Assessore	SI
2. CACCIOLA GAETANO	V. Sindaco	NO	7. IALACQUA DANIELE	Assessore	SI
3. PINO SEBASTIANO	Assessore	SI	8. SANTISI ANTONINA	Assessore	SI
4. DE COLA SERGIO	Assessore	NO	9. ALAGNA FEDERICO	Assessore	SI
5. CUZZOLA VINCENZO	Assessore	NO			

Partecipa per la sola verbalizzazione ai sensi dell'art. 189 dell'O. R. EE. LL. il Segretario

Generale dott. Antonio Le Donne

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta n° 334 del 31/05/2018

CONSIDERATO che la stessa, ai sensi dell'art.12 della L. R. 23.12.2000, n.30 che integra e modifica la lettera i del comma 1, dell'art.1 della L. R. 11.12.1991, n° 48:

- 1. è munita del parere di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato;*
- 2 è munita del parere di regolarità contabile espresso dal responsabile di ragioneria;*

FATTO PROPRIO il contenuto formale e sostanziale del provvedimento proposto:

Con votazione unanime legalmente resa e verificata,

DELIBERA

Approvare la proposta di cui in premessa allegata alla presente deliberazione

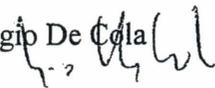
La Giunta Comunale, con votazione unanime, dichiara il presente atto urgente ed immediatamente esecutivo ai sensi del 2° comma dell'art. 12 della L. R. n° 44/91.



MUNICIPIO DI MESSINA

Delib. n. 318 del 01-06-2018

PROPOSTA ISTRUITA DA : DIPARTIMENTO POLITICHE DEL TERRITORIO.

PROPONENTE: L'Assessore all'Urbanistica ing. Sergio De Cola 

Prot. 136246 del 28-05-2018

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N° 334 DEL 31-05-2018

ATTRIBUTI			
------------------	--	--	--

Riservato alla Ragioneria Generale

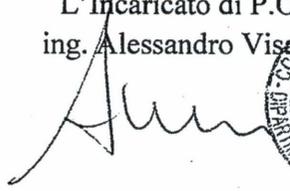
informatizzato

<p>MUNICIPIO DI MESSINA DIPARTIMENTO POLITICHE DEL TERRITORIO Ufficio Progettazione e Studi Urbanistici</p> <p>29 MAG. 2018</p> <p>Protocollo: <u>136246</u></p>
--

OGGETTO:

- Valutazioni di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n° 357 e ss.mm.ii., modifica ed integrazione alla Deliberazione di Giunta Municipale n. 623 del 31.08.2017.
- Definizione delle direttive per la valutazione degli interventi nel sito "Q", e delle Linee Guida relative alla casistica delle lievi difformità ai progetti, già valutati positivamente, che non necessitano di ulteriori provvedimenti ambientali.
- Determinazione del contributo dovuto per l'istruttoria delle pratiche relative alle procedure V.A.S. ex art. 12 e 13 del D.Lgs. 152/06.

L'Incaricato di P.O.
ing. Alessandro Visconti




LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO:

CHE il territorio comunale ricade in gran parte in zona Z.P.S. (cod. ITA030042) denominata "Monti Peloritani, dorsale Curcuraci Antennamare e Area Marina della Stretto di Messina", e contiene le aree S.I.C Capo Peloro – Laghi di Ganzirri (Cod. ITA 030008) che è allo stesso tempo Riserva Naturale Orientata e S.I.C. Dorsale Curcuraci Antennamare (Cod. ITA 030011);

CHE l'art.5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n°357 e ss.mm.ii. prevede,per la realizzazione di interventi ricadenti in zone SIC e ZPS, uno studio per individuare e valutare gli effetti che l'intervento può avere sul sito tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo;

CHE l'art. 1 comma 1 della L.R. 8 Maggio 2007 n°13 dispone che *"le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'art. 5 del d.p.r. 8 settembre 1997 n°357 e ss.mm.ii, sono attribuite ai Comuni nel cui territorio insistono i siti SIC e ZPS"*;

CHE con deliberazione di Giunta Municipale n° 634 del 30/07/07 è stata istituita la Commissione Consultiva per le Valutazioni di Incidenza Ambientale;

CHE con deliberazione di Giunta Municipale n° 664 del 03/08/07 così come modificata dalla deliberazione di Giunta Municipale n° 684 del 17/08/07 è stato determinato il contributo per spese di istruttoria per le valutazioni di incidenza ambientale pari allo 0.2% dell'importo del progetto di massima, in analogia a quanto previsto dall'ex art. 13 della L.R. 28 dicembre 2004 n° 17;

CHE con deliberazione n. 106/C del 15/11/2007 sono state già individuate le prestazioni non rientranti tra i servizi pubblici essenziali, soggette a contributo da parte dell'utente e l'ammontare del contributo, ai sensi dell'art.43 c. 4 della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

CHE con deliberazione n. 106/C del 15/11/2007 è stato approvato il "Regolamento comunale" per l'attuazione dell'art. 43 c. 4 della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

CHE con Deliberazione della Giunta Municipale n° 119 del 29/02/2008 erano già state fissate le *"Direttive di indirizzo interpretativo ed applicativo per le istanze di Verifica (Screening) ai sensi dell'art. 4 del D.A. 30 Marzo 2007 Assessorato Reg. Territorio e Ambiente e per le opere soggette a dichiarazione congiunta ai sensi dell'art.3 dello stesso decreto."*;

VISTO quanto richiesto dalla Commissione Europea – Direzione generale Ambiente – allegata alla nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – del 27/03/2015 DPE0003253 P-4.22.17.4.5;

CONSIDERATO che il comma 6 dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n°9 abroga il comma 2 dell'art. 13 della L.R. 28 dicembre 2004 n° 17;

CONSIDERATO che il comma 3 dello stesso art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n°9 definisce le tariffe regionali a copertura delle spese istruttorie per il rilascio di autorizzazioni ambientali, fissando in euro 2.000,00 le spese di istruttoria relative alle Valutazioni di Incidenza Ambientale di competenza regionale;

DATO ATTO che con la Deliberazione di Giunta comunale n. 623 del 31.08.2017 si è ritenuto opportuno adeguare il contributo per spese di istruttoria per le valutazioni di incidenza ambientale di competenza comunale, a quello previsto per le valutazioni di incidenza di competenza regionale determinato in € 2.000,00; anche in considerazione del fatto che, nel caso di silenzio dell'amministrazione comunale, decorsi 60 giorni dal ricevimento dell'istanza, le competenze ed i relativi oneri di istruttoria transitano alla Regione Siciliana;

CONSIDERATO inoltre, che in prima applicazione con la stessa Deliberazione n. 623 si è ritenuto appropriato graduare gli importi dovuti per spese di istruttoria relativi alla procedura di Verifica (Screening);

DATO ATTO che con Determinazione Dirigenziale n. 10005 del 20.10.2017, il Dirigente pro tempore del Dipartimento Politiche del Territorio ha ritenuto necessario fornire ai propri Uffici indicazioni generali che fossero univoche e coerenti con la normativa vigente e con la delibera n. 623 in ultimo citata, oltreché con i rilevati sollevati dalla Commissione Europea e con il risultato dello studio degli impatti cumulativi sui siti della rete natura 2000 redatto dallo stesso Dipartimento – già trasmesso con nota n. 59492 del 12/03/2015 all'ARTA Sicilia – ed attualmente in fase di aggiornamento, indicazioni da adottare nell'esame delle istanze che pervengono a questa Amministrazione finalizzate alla verifica degli screening e delle valutazioni di incidenza ambientale;

RIBADITO che di norma tutte le istanze rivolte alla Pubblica Amministrazione tendenti ad ottenere l'emanazione di un provvedimento amministrativo, di un atto (quindi anche le istanze tendenti ad ottenere la verifica di uno studio di Valutazione di Incidenza Ambientale in tutte le sue fasi), sono soggette all'apposizione dell'imposta di bollo, come previsto dall'art. 3 della tariffa di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, indipendentemente dal regime previsto per la sottoscrizione delle istanze medesime, si ritiene necessario che, anche per la presentazione delle istanze di cui sopra e per il ritiro del relativo provvedimento sia versata l'imposta di bollo pari ad € 16,00, corrisposta in modo virtuale consistente nella compilazione del "MODELLO F23" dell'Agenzia delle Entrate, avendo cura di inserire i giusti valori nei campi corrispondenti.

RITENUTO pertanto, opportuno rimodulare i contenuti della sopra citata Deliberazione della Giunta Municipale n° 623 del 31/08/2017, al fine di renderla più aderente ai contenuti chiaramente riportati negli artt. 3 e 4 D.A. 30 Marzo 2007 Assessorato Reg. Territorio e Ambiente, nonché tenere conto dei contenuti della Determinazione Dirigenziale n. 10005;

PRECISATO che, così come contenuto nella Guida Metodologica alle disposizioni dell'art. 6 paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE, la Valutazione di Incidenza Ambientale si compone di quattro fasi principali:

Fase 1: Verifica (screening);

Fase 2: Valutazione appropriata;

Fase 3: Analisi di soluzioni alternative;

Fase 4: Definizione di misure di compensazione;

RITENUTO opportuno fornire al Dipartimento Politiche del Territorio ed al Dipartimento Edilizia Privata ulteriori indirizzi interpretativi ed applicativi in merito alle norme relative alle istanze di verifica (screening) ai sensi dell'art. 4 del D.A. 30 marzo 2007 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente e per le opere soggette a "dichiarazione congiunta" ai sensi dell'art. 3 dello stesso Decreto;

ATTESO che nello specifico possono rientrare nella casistica delle opere soggette a "dichiarazione congiunta" ai sensi dell'art. 3 del D.A. 30 marzo 2007 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente le seguenti tipologie di opere:

- normali pratiche agronomiche su terreni già coltivati, che non comportano il dissodamento dei prati naturali e dei prati pascoli, né la riduzione di superficie boscata;
- manutenzione ordinaria del patrimonio infrastrutturale stradale esistente;

- manutenzione straordinaria del patrimonio infrastrutturale stradale esistente, purché non comporti cambio di destinazione d'uso e sempre che l'area di cantiere non interessi habitat prioritari o di interesse comunitario;
- manutenzione delle strade e piste forestali transitabili, mediante l'eliminazione della vegetazione, la sistemazione del fondo stradale realizzata senza apporto di materiale alloctono, con eventuali mirati allargamenti della carreggiata fino ad una larghezza complessiva (compreso le cunette in terra) comunque non superiore a tre metri e la realizzazione di modeste opere di regimazione delle acque meteoriche, purché gli interventi relativi agli eventuali ampliamenti e le relative aree di cantiere non interessino habitat prioritari o di interesse comunitario e non vengano effettuati durante i periodi riproduttivi della fauna prioritaria o di interesse comunitario;
- manutenzione dei sentieri per trekking e dei percorsi naturalistici esistenti (sentieri con larghezza massima di 2 mt e non percorribili con alcun mezzo meccanico a motore);
- realizzazione di condotte sotterranee su sedime coincidente con strade carrabili e piste forestali, con ripristino dello stato dei luoghi eseguito con l'utilizzo del solo materiale proveniente dagli scavi, previa lavorazione dello stesso materiale per renderlo idoneo al riutilizzo e purché l'intervento nel suo complesso non ecceda il sedime della strada o della pista, e sempre che tali interventi non vengano effettuati durante i periodi riproduttivi della fauna di interesse comunitaria;
- ripulitura di scarpate stradali ai fini antincendio;
- piccoli movimenti di terra e roccia con superficie inferiore a 200 mq e volume inferiore a 20 mc, realizzati in aree di pertinenza di abitazioni e strutture aziendali agricole quali stalle, cantine, capannoni, fienili, purché non interessino habitat prioritari o di interesse comunitario;
- piccole opere di riqualificazione ambientale e di riassetto del territorio volte al consolidamento, alla protezione e copertura del terreno interessato da dissesti di carattere superficiale, purché realizzate mediante tecniche di ingegneria naturalistica e con la risemina mediante l'utilizzo esclusivo di fiorume di specie di origine autoctona o sementi di specie erbacee selvatiche di origine autoctona, sempre che i lavori non vengano effettuati durante i periodi riproduttivi della fauna prioritaria o di interesse comunitaria e purché non interessino habitat prioritari o di interesse comunitario.
- i cambi di destinazione d'uso di immobili (compresi i recuperi abitativi) che non comportino in alcun modo la realizzazione di opere che interessino le aree esterne, e qualora le nuove destinazioni (commerciali, direzionali, turistiche, culturali e di svago) siano compatibili e subordinate alle esigenze della residenza, quindi, non costituiscano sedi di attività "rumorose, nocive e moleste";
- gli interventi di manutenzione ordinaria;
- la realizzazione di quelle tettoie, verande (e la loro chiusura), pergolati e giardini d'inverno ovunque ubicati, purché la loro altezza non ecceda quella dei fabbricati immediatamente circostanti e la loro realizzazione non comporti consumo di suolo naturale;
- il rifacimento di sottotetti esistenti e/o la modifica di quelli già autorizzati che presentino un lieve aumento di altezza sia al colmo che all'imposta ovvero un diverso posizionamento, purché, con la loro realizzazione, non si determini un'altezza del fabbricato superiore a quella degli edifici immediatamente circostanti;

- i muri di sostegno di pendii e scarpate già esistenti, di cui si prevedono solo le opere di loro contenimento strutturale, muri di gelosia, muri di recinzione e recinzioni in genere, purché di altezza non superiore a m. 2,00;
- la riparazione o sostituzione di finiture esterne degli edifici, quali canali di gronda, pluviali, comignoli e canne fumarie, frontalini, fioriere, manto di copertura dei tetti, orditura dei tetti, ringhiere o parapetti di balconi e terrazzi, posa di pavimentazioni esterne, tende da sole, ecc., con modifica delle caratteristiche preesistenti, quali sagoma, materiali, colori, oggetti, altezze, ornamenti, o nuova realizzazione degli stessi, sempreché non si consumi suolo naturale;
- la realizzazione o lo spostamento di logge incassate, gazebi, balconi, oggetti comunque denominati, scale di sicurezza, locali tecnici con struttura precaria, arredi fissi ovunque ubicati, il tutto purché la loro altezza non ecceda quella dei fabbricati immediatamente circostanti e la loro realizzazione non comporti consumo di suolo naturale;
- la modifica, sostituzione o nuova realizzazione di collegamenti verticali esistenti, quali scale, rampe, montacarichi, ascensori, ecc., posti all'interno dell'unità immobiliare, ovvero, all'esterno della stessa solo nel caso le opere non comportino consumo di suolo naturale;
- il rinnovo, sostituzione o nuova realizzazione di impianti tecnologici (quali impianti che utilizzano l'energia elettrica, impianti radiotelevisivi, impianti anti-intrusione, impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento, e di refrigerazione, impianti idrici e sanitari, impianti che utilizzano gas, impianti di protezione antincendio, ecc.), posti all'interno dell'unità immobiliare;
- il rinnovo, consolidamento, sostituzione e anche nuova realizzazione di parti anche strutturali delle singole unità immobiliari (quali ad esempio: soppalchi, solai, travi, pilastri, murature portanti, cappotto termico,... ecc.);
- la modifica della consistenza o del perimetro di singole unità immobiliari mediante cessione o accorpamento di porzioni contigue di esse, sia in orizzontale che in verticale;
- l'installazione di impianti solari fotovoltaici e impianti solari termici come definiti all'art. 2, comma 6, lett. a) e b), e comma 7, del decreto dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente n. 173 del 17 maggio 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 27 dell'1 giugno 2006, purché di dimensioni complessivamente non superiori a 100 mq;
- Ripristino dell'unità immobiliare o dell'edificio nelle sue originarie caratteristiche attraverso l'eliminazione di elementi incongrui o estranei, superfetazioni, ecc.;

CONSIDERATO che per tali tipologie di opere è ritenuto sufficiente che il soggetto proponente ed il tecnico incaricato dichiarino con responsabilità solidale che gli stessi interventi proposti e le relative attività di cantiere non hanno, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sui siti, secondo il “*modello di dichiarazione congiunta*” acquisibile dal sito web dell'Ente, da produrre unitamente all'istanza per il rilascio del titolo abilitativo corrispondente direttamente all'Ufficio competente;

ATTESO inoltre, che possono rientrare nella casistica delle opere soggette a “*istanza di verifica (screening)*” ai sensi dell'art. 4 del D.A. 30marzo 2007 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente le seguenti tipologie di opere:

- i muri di sostegno di pendii e scarpate già esistenti, di cui si prevedono solo le opere di loro contenimento strutturale, muri di gelosia, muri di recinzione e recinzioni in genere, di altezza superiore a m. 2,00 ed inferiori a m. 3,00;

- i progetti per lo spostamento o la realizzazione ex novo di chioschi per edicole e similari su spazi pubblici o privati già pavimentati;
- i progetti per la posa in opera di fosse Imhoff e dispositivi similari, utilizzati per il trattamento dei liquami nei piccoli o medi impianti di depurazione, senza consumo di suolo e previo verifica del livello della falda acquifera;
- i progetti per la realizzazione di pozzi trivellati;
- i progetti per l'implementazione di stazioni Radio Base per la telefonia mobile già autorizzati, ovvero quelli relativi all'installazione *ex novo* di impianti Radio Base di modeste dimensioni (paline) posti su edifici esistenti;
- i progetti di realizzazione dei locali sottotetto ai sensi dell'art. 3 delle N.T.A. del vigente PRG, purché la loro altezza non ecceda quella dei fabbricati immediatamente circostanti;
- i progetti di ristrutturazione edilizia, anche con demolizione e ricostruzione così come previsto dalle vigenti disposizioni di legge, purché l'area di sedime e l'altezza del nuovo edificio non siano maggiori delle corrispettive misure del preesistente edificio, salvo l'aggiunta di eventuale piano sottotetto avente le caratteristiche di cui all'art. 3 della N.T.A.;
- i progetti di piscine all'aperto qualora l'area interessata sia già cementificata e/o pavimentata, previa verifica della previsione dell'abbattimento del cloro da impiegare per la disinfezione delle acque, biopiscine o piscine ecologiche;
- i progetti di recupero abitativo presentati ai sensi dell'art. 18 della L.R. 04/2003 relativi ai locali accessori alla residenza, qualora prevedano interventi di modifica delle aree esterne per la cui esecuzione si applichino i principi della compensazione ecologica preventiva;
- i progetti di completamento senza aumento di volumetria, ovvero in variante a progetti già muniti di provvedimento di autorizzazione ambientale in corso di validità, esclusivamente nei casi in cui le variazioni al progetto interessino superfici che siano state già oggetto di valutazione;
- i progetti per la realizzazione di ampliamenti in sopraelevazione di edifici esistenti, anche previo demolizione e ricostruzione, per un massimo di un piano, purché la loro altezza non ecceda quella dei fabbricati immediatamente circostanti;
- i progetti per la realizzazione di ampliamenti allo stesso piano di edifici esistenti, anche previo demolizione e ricostruzione, la cui esecuzione non comporti consumo di suolo naturale;
- i progetti per la realizzazione di locali seminterrati e/o interrati, quali pertinenze di immobili esistenti in aree limitrofe, che siano previsti al disotto di superfici già pavimentate/cementificate;
- i progetti per la realizzazione di opere accessorie quali: piscine, terrazze, verande, tettoie, pergolati, giardini d'inverno e similari, che interessino suolo naturale, a condizione che si applichino i principi della compensazione ecologica preventiva;
- i progetti per il rimontaggio delle strutture aventi caratteristiche di precarietà ed amovibilità (lidi balneari e similari), già munite di provvedimento ambientale con limiti di permanenza temporali (strutture stagionali).

CONSIDERATO:

CHE il proponente di un progetto/intervento, qualora ritenga lo stesso privo di incidenza su un SIC - ZPS, presenta al servizio competente apposita istanza di verifica (*screening*), utilizzando la

modulistica acquisibile dal sito web dell'Ente corredata della relativa documentazione di cui all'Allegato (A);

CHE pertanto, in tutti gli altri casi in cui il proponente di un progetto/intervento ritenga che lo stesso possa avere un'incidenza su un SIC - ZPS, dovrà presentare al servizio competente apposita istanza di valutazione di incidenza, utilizzando la modulistica acquisibile dal sito web dell'Ente corredata della relativa documentazione di cui all'Allegato (B);

CHE con la deliberazione n. 623 di cui si è detto si è provveduto ad adeguare il contributo per spese di istruttoria per le valutazioni di incidenza ambientale di competenza comunale, a quello previsto per le valutazioni di incidenza di competenza regionale determinato in €2.000,00; anche in considerazione del fatto che, nel caso di silenzio dell'amministrazione comunale, decorsi 60 giorni dal ricevimento dell'istanza, le competenze ed i relativi oneri di istruttoria transitano alla Regione Siciliana;

CHE con la medesima deliberazione, in applicazione del principio di equità, si è inteso graduare gli importi dovuti per spese di istruttoria relativi ad interventi minori soggetti alla procedura di Verifica (Screening) secondo la tabella riportata nella stessa delibera;

RITENUTO appropriato, alla luce della modifica apportata con la presente deliberazione alla casistica delle opere da assoggettare alla verifica screening, rimodulare la relativa tabella riportata nella delibera 623 del 30.08.2017 come segue:

<i>Opere minori non quantificabili in termini di volume e di superficie utile (pozzi, fosse Imhoff, cambio di destinazione d'uso con modifica delle aree esterne, chioschi, modifiche di lieve entità a progetti già muniti di provvedimento ambientale, piscine, biopiscine o piscine ecologiche*, terrazze, verande, tettoie, pergolati, giardini d'inverno e similari, rimontaggio delle strutture aventi caratteristiche di precarietà ed amovibilità, ecc....).</i>	€ 250,00
<i>Opere di ristrutturazione edilizia (demolizione e ricostruzione anche con ampliamento), istanze di completamento, recupero abitativo ai sensi dell'art. 18 della L.R. 4/2003 qualora comporti modifiche alle aree esterne, realizzazione di sottotetti destinati a deposito occasionale, rinnovo di provvedimenti ambientali scaduti senza modifiche sostanziali alle precedenti previsioni progettuali, ampliamenti al fabbricato preesistente, locali seminterrati e/o interrati, quali pertinenze di immobili esistenti in aree limitrofe.</i>	€ 500,00
<i>Varianti sostanziali a progetti già muniti di provvedimento ambientale che riguardino l'area già oggetto della precedente valutazione.</i>	€ 2.000,00

*1- senza uso di cemento armato 2- forma non geometrica o scatolare 3- colorazione d'insieme verde acqua. 4- stabilità dello scavo grazie a pareti laterali a degradare 5- trattamento delle acque con sistemi biologici e non chimici 6- arredata sia internamente che esternamente con sabbie, sassi, pietre, vegetazione e eventuali elementi in legno naturale

RITENUTO, in merito alle istruttorie delle istanze di cui infra, sia obbligatorio per il proponente l'intervento versare il contributo per le spese di istruttoria di verifica Screening o V.Inc.A., e che pertanto, per nessuna istanza si potrà avviare l'iter istruttorio se non sarà preventivamente verificato l'avvenuto adempimento a tale obbligo;

RITENUTO necessario, nei casi di istanze relative ad interventi su aree per le quali il P.d.G. rileva la presenza di habitat prioritari e/o comunitari non riscontrati dai consulenti ambientali, richiedere l'accertamento congiunto con l'Ispettorato Forestale e l'Ente gestore al fine di verificare, congiuntamente alla Commissione comunale V.Inc.A., le incongruenze riscontrabili tra gli studi di valutazione di incidenza ed il Piano di Gestione, così come previsto dalla circolare regionale n. 8756 del 10/02/2012. In caso di mancato riscontro, ovvero riscontro negativo alla partecipazione degli Enti chiamati in causa, l'Ufficio potrà rilasciare il provvedimento ambientale previo acquisizione del verbale di sopralluogo della Commissione comunale V.Inc.A.;

PRESO ATTO del contenuto della sentenza del C.G.A. n. 231/2018 depositata in data 24 aprile 2018 riferita ad un intervento nel sito "Q", giudizio ove lo stesso Consiglio di Giustizia Amministrativa ha – tra l'altro – sancito che *"la criticità all'interno del sito è un fatto ormai palese, e non basta certo ridimensionare la perdita di suolo riportandolo entro la soglia dell'uno per cento, valore individuato dalle guide metodologiche europee come limite non significativo, per ritenerlo congruo e ammissibile."*. Ed ha, riconosciuto che *"se prima vigeva il principio di precauzione, adesso si ha finalmente cognizione del grado di cementificazione ed antropizzazione di un'area che effettivamente costituisce l'ultimo lembo di terra dell'isola sul mare dello Stretto e pertanto ancora più preziosa da un punto di vista naturalistico e paesaggistico"*. Il CGA ha, altresì, ricordato che dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia UE emerge comunque l'attinenza del principio di precauzione alle valutazioni cui l'Amministrazione è chiamata dalla direttiva c.d. Habitat - sentenze 7 settembre 2004, n. 127, punti 56-58; 15 maggio 2014, n. 521, punto 26 - quando sia richiesta di autorizzare piani o progetti nelle aree sottoposte alla relativa tutela. Altro principio ribadito dal CGA riguarda l'applicazione dell'art. 5, comma 3, del D.P.R. n. 357/1997 ed ha difatti rimarcato la necessità di avere appunto riguardo, in questa materia, alle incidenze sul sito protetto ricollegabili all'intervento di volta in volta in disamina, *"singolarmente o congiuntamente ad altri interventi"*;

ATTESO pertanto, che in relazione agli interventi assoggettabili a Valutazione appropriata ricadenti all'interno del c.d. sito "Q", in attuazione del principio di precauzione, è sempre necessario acquisire preventivamente il parere *"esplicito"* dell'Ente Gestore, ancor prima di sottoporre l'intera documentazione all'esame della Commissione Comunale di Valutazione di Incidenza. Ed inoltre che per tutti gli altri interventi assoggettabili al regime di Valutazione appropriata, ma ricadenti al di fuori del sito "Q", è sufficiente acquisire detto parere prima della formulazione del provvedimento ambientale conclusivo. Analogamente, per i progetti assoggettabili alla procedura di verifica (screening) che rientrano all'interno del sito "Q", è sufficiente acquisire il parere dell'Ente gestore anche formatosi per *"silenzio"*, comunque sempre prima dell'emissione del provvedimento di verifica finale. Per tutte le procedure di verifica (screening) che riguardano aree esterne al sito "Q", il parere dell'Ente gestore è richiesto limitatamente ai casi di: ristrutturazione con demolizione e ricostruzione, ampliamento, realizzazione di piscine, realizzazione di locali seminterrati o interrati, acquisito anche per *"silenzio"*. Fermo restando che laddove l'intervento proposto benché ricadente al di fuori del sito "Q" possa comunque avere effetti significativi sullo stesso, l'Ufficio potrà sempre richiedere il parere dell'Ente Gestore espresso in forma esplicita;

RITENUTO necessario, al fine di consentire all'utenza una verifica preventiva sulla fattibilità di un intervento all'interno del c.d. sito "Q", stabilire delle direttive relative all'applicazione del principio di compensazione ecologica preventiva, fermo restando il ruolo primario del consulente ambientale e della Commissione V.Inc.A. nella valutazione finale;

RITENUTO necessario introdurre, in analogia alla procedura ambientale di verifica screening, anche per la procedura ambientale di verifica di assoggettabilità a V.A.S. (ex art. 12 del D.Lgs. 152/06) il versamento a titolo di contributo per le prestazioni urbanistiche non rientranti tra i servizi pubblici essenziali, di cui alla Deliberazione Commissariale n° 106/C del 15.11.2007 integrata con Deliberazione Commissariale n° 20/C del 30.04.2008, ai sensi dell'art. 43, 4° comma della Legge 27 dicembre 1997 n° 449, che è fissato ad € 100,00 per tutte le procedure di verifica di assoggettabilità a V.A.S.; ed in analogia alla procedura ambientale di V.Inc.A., anche per la procedura ambientale di V.A.S. (ex art. 13 del D.Lgs. 152/06) reintrodurre il versamento a titolo di contributo per le prestazioni urbanistiche non rientranti tra i servizi pubblici essenziali, di cui alla Deliberazione Commissariale n° 106/C del 15.11.2007 integrata con Deliberazione Commissariale n° 20/C del 30.04.2008, ai sensi dell'art. 43, 4° comma della Legge 27 dicembre 1997 n° 449, che è fissato ad € 200,00 per tutte le procedure di V.A.S.;

RITENUTO utile fornire all'utenza uno strumento di valutazione intelligibile, ovvero delle Linee Guida che siano esplicitate dalla Commissione VIncA, in merito all'individuazione di un "*limite di tolleranza*" al di sotto del quale un'eventuale difformità dal progetto, già valutato positivamente, si possa ritenere non significativa dal punto di vista ambientale, e quindi possa essere esclusa da ulteriori procedure di valutazione ambientale al fine di fornire all'utenza indicazioni comportamentali uniformi, in analogia a quanto previsto dall'art 13 comma 5 della L.R. n° 16/2016: <<... *non si ha parziale difformità del titolo abilitativo in presenza di violazioni di altezza, distacchi, cubatura o superficie coperta che non eccedano per singola unità immobiliare il 3 per cento delle misure progettuali*>>;

DATO ATTO della competenza attribuita allo scrivente, quale Organo di Governo dell'Ente, dall'art. 4 comma 1) sub a) del Decreto Legislativo 30/03/2001 n. 165, in materia di direttive interpretative ed applicative;

VISTO l'art.5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n°357 e ss.mm.ii.;

VISTO D.A. 30 Marzo 2007 Assessorato Reg. Territorio e Ambiente;

VISTO l'art. 1 comma 1 della L.R. 8 Maggio 2007 n°13;

VISTA la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – del 27/03/2015 DPE0003253 P-4.22.17.4.;

VISTO l'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n°9;

VISTO il vigente Ordinamento degli Enti Locali della Regione Siciliana;

VISTO lo Statuto Comunale;

DELIBERA

1. ESCLUDERE dalla procedura di valutazione di incidenza, così come previsto dall'art. 3 del D.A. 30 Marzo 2007 Assessorato Reg. Territorio e Ambiente, i seguenti interventi:

- normali pratiche agronomiche su terreni già coltivati, che non comportano il dissodamento dei prati naturali e dei prati pascoli, né la riduzione di superficie boscata;
- manutenzione ordinaria del patrimonio infrastrutturale stradale esistente;

- manutenzione straordinaria del patrimonio infrastrutturale stradale esistente, purché non comporti cambio di destinazione d'uso e sempre che l'area di cantiere non interessi habitat prioritari o di interesse comunitario;
- manutenzione delle strade e piste forestali transitabili, mediante l'eliminazione della vegetazione, la sistemazione del fondo stradale realizzata senza apporto di materiale alloctono, con eventuali mirati allargamenti della carreggiata fino ad una larghezza complessiva (compreso le cunette in terra) comunque non superiore a tre metri e la realizzazione di modeste opere di regimazione delle acque meteoriche, purché gli interventi relativi agli eventuali ampliamenti e le relative aree di cantiere non interessino habitat prioritari o di interesse comunitario e non vengano effettuati durante i periodi riproduttivi della fauna prioritaria o di interesse comunitario;
- manutenzione dei sentieri per trekking e dei percorsi naturalistici esistenti (sentieri con larghezza massima di 2 mt e non percorribili con alcun mezzo meccanico a motore);
- realizzazione di condotte sotterranee su sedime coincidente con strade carrabili e piste forestali, con ripristino dello stato dei luoghi eseguito con l'utilizzo del solo materiale proveniente dagli scavi, previa lavorazione dello stesso materiale per renderlo idoneo al riutilizzo e purché l'intervento nel suo complesso non ecceda il sedime della strada o della pista, e sempre che tali interventi non vengano effettuati durante i periodi riproduttivi della fauna di interesse comunitaria;
- ripulitura di scarpate stradali ai fini antincendio;
- piccoli movimenti di terra e roccia con superficie inferiore a 200 mq e volume inferiore a 20 mc, realizzati in aree di pertinenza di abitazioni e strutture aziendali agricole quali stalle, cantine, capannoni, fienili, purché non interessino habitat prioritari o di interesse comunitario;
- piccole opere di riqualificazione ambientale e di riassetto del territorio volte al consolidamento, alla protezione e copertura del terreno interessato da dissesti di carattere superficiale, purché realizzate mediante tecniche di ingegneria naturalistica e con la risemina mediante l'utilizzo esclusivo di fiorume di specie di origine autoctona o sementi di specie erbacee selvatiche di origine autoctona, sempre che i lavori non vengano effettuati durante i periodi riproduttivi della fauna prioritaria o di interesse comunitaria e purché non interessino habitat prioritari o di interesse comunitario.
- i cambi di destinazione d'uso di immobili (compresi i recuperi abitativi) che non comportino in alcun modo la realizzazione di opere che interessino le aree esterne, e qualora le nuove destinazioni (commerciali, direzionali, turistiche, culturali e di svago) siano compatibili e subordinate alle esigenze della residenza, quindi, non costituiscano sedi di attività "rumorose, nocive e moleste";
- gli interventi di manutenzione ordinaria;
- la realizzazione di quelle tettoie, verande (e la loro chiusura), pergolati e giardini d'inverno ovunque ubicati, purché la loro altezza non ecceda quella dei fabbricati immediatamente circostanti e la loro realizzazione non comporti consumo di suolo naturale;
- il rifacimento di sottotetti esistenti e/o la modifica di quelli già autorizzati che presentino un lieve aumento di altezza sia al colmo che all'imposta ovvero un diverso posizionamento, purché, con la loro realizzazione, non si determini un'altezza del fabbricato superiore a quella degli edifici immediatamente circostanti;

- i muri di sostegno di pendii e scarpate già esistenti, di cui si prevedono solo le opere di loro contenimento strutturale, muri di gelosia, muri di recinzione e recinzioni in genere, purché di altezza non superiore a m. 2,00;
- la riparazione o sostituzione di finiture esterne degli edifici, quali canali di gronda, pluviali, comignoli e canne fumarie, frontalini, fioriere, manto di copertura dei tetti, orditura dei tetti, ringhiere o parapetti di balconi e terrazzi, posa di pavimentazioni esterne, tende da sole, ecc., con modifica delle caratteristiche preesistenti, quali sagoma, materiali, colori, aggetti, altezze, ornamenti, o nuova realizzazione degli stessi, sempreché non si consumi suolo naturale;
- la realizzazione o lo spostamento di logge incassate, gazebi, balconi, aggetti comunque denominati, scale di sicurezza, locali tecnici con struttura precaria, arredi fissi ovunque ubicati, il tutto purché la loro altezza non ecceda quella dei fabbricati immediatamente circostanti e la loro realizzazione non comporti consumo di suolo naturale;
- la modifica, sostituzione o nuova realizzazione di collegamenti verticali esistenti, quali scale, rampe, montacarichi, ascensori, ecc., posti all'interno dell'unità immobiliare, ovvero, all'esterno della stessa solo nel caso le opere non comportino consumo di suolo naturale;
- il rinnovo, sostituzione o nuova realizzazione di impianti tecnologici (quali impianti che utilizzano l'energia elettrica, impianti radiotelevisivi, impianti anti-intrusione, impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento, e di refrigerazione, impianti idrici e sanitari, impianti che utilizzano gas, impianti di protezione antincendio, ecc.), posti all'interno dell'unità immobiliare;
- il rinnovo, consolidamento, sostituzione e anche nuova realizzazione di parti anche strutturali delle singole unità immobiliari (quali ad esempio: soppalchi, solai, travi, pilastri, murature portanti, cappotto termico, ... ecc.);
- la modifica della consistenza o del perimetro di singole unità immobiliari mediante cessione o accorpamento di porzioni contigue di esse, sia in orizzontale che in verticale;
- l'installazione di impianti solari fotovoltaici e impianti solari termici come definiti all'art. 2, comma 6, lett. a) e b), e comma 7, del decreto dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente n. 173 del 17 maggio 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 27 dell'1 giugno 2006, purché di dimensioni complessivamente non superiori a 100 mq;
- Ripristino dell'unità immobiliare o dell'edificio nelle sue originarie caratteristiche attraverso l'eliminazione di elementi incongrui o estranei, superfetazioni, ecc..

2. INCLUDERE nella procedura di verifica (screening), così come previsto dall'art. 4 del D.A. 30 Marzo 2007 Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, i seguenti interventi:

- i muri di sostegno di pendii e scarpate già esistenti, di cui si prevedono solo le opere di loro contenimento strutturale, muri di gelosia, muri di recinzione e recinzioni in genere, di altezza superiore a m. 2,00 ed inferiori a m. 3,00;
- i progetti per lo spostamento o la realizzazione ex novo di chioschi per edicole e similari su spazi pubblici o privati già pavimentati;
- i progetti per la posa in opera di fosse Imhoff e dispositivi similari, utilizzati per il trattamento dei liquami nei piccoli o medi impianti di depurazione, senza consumo di suolo e previo verifica del livello della falda acquifera;
- i progetti per la realizzazione di pozzi trivellati;

- i progetti per l'implementazione di stazioni Radio Base per la telefonia mobile già autorizzati, ovvero quelli relativi all'installazione *ex novo* di impianti Radio Base di modeste dimensioni (paline) posti su edifici esistenti;
- i progetti di realizzazione dei locali sottotetto ai sensi dell'art. 3 delle N.T.A. del vigente PRG, purché la loro altezza non ecceda quella dei fabbricati immediatamente circostanti;
- i progetti di ristrutturazione edilizia, anche con demolizione e ricostruzione così come previsto dalle vigenti disposizioni di legge, purché l'area di sedime e l'altezza del nuovo edificio non siano maggiori delle corrispettive misure del preesistente edificio, salvo l'aggiunta di eventuale piano sottotetto avente le caratteristiche di cui all'art. 3 della N.T.A.;
- i progetti di piscine all'aperto qualora l'area interessata sia già cementificata e/o pavimentata, previa verifica della previsione dell'abbattimento del cloro da impiegare per la disinfezione delle acque, biopiscine o piscine ecologiche;
- i progetti di recupero abitativo presentati ai sensi dell'art. 18 della L.R. 04/2003 relativi ai locali accessori alla residenza, qualora prevedano interventi di modifica delle aree esterne per la cui esecuzione si applichino i principi della compensazione ecologica preventiva;
- i progetti di completamento senza aumento di volumetria, ovvero in variante a progetti già muniti di provvedimento di autorizzazione ambientale in corso di validità, esclusivamente nei casi in cui le variazioni al progetto interessino superfici che siano state già oggetto di valutazione;
- i progetti per la realizzazione di ampliamenti in sopraelevazione di edifici esistenti, anche previo demolizione e ricostruzione, per un massimo di un piano, purché la loro altezza non ecceda quella dei fabbricati immediatamente circostanti;
- i progetti per la realizzazione di ampliamenti allo stesso piano di edifici esistenti, anche previo demolizione e ricostruzione, la cui esecuzione non comporti consumo di suolo naturale;
- i progetti per la realizzazione di locali seminterrati e/o interrati, quali pertinenze di immobili esistenti in aree limitrofe, che siano previsti al disotto di superfici già pavimentate/cementificate;
- i progetti per la realizzazione di opere accessorie quali: piscine, terrazze, verande, tettoie, pergolati, giardini d'inverno e similari, che interessino suolo naturale, a condizione che si applichino i principi della compensazione ecologica preventiva;
- i progetti per il rimontaggio delle strutture aventi caratteristiche di precarietà ed amovibilità (lidi balneari e similari), già munite di provvedimento ambientale con limiti di permanenza temporali (strutture stagionali).

Per tali tipologie di interventi basterà che il tecnico incaricato presenti apposita istanza di verifica (screening), utilizzando la modulistica acquisibile dal sito web dell'Ente corredata della relativa documentazione di cui all'Allegato (A).

3. **SOTTOPORRE** a Valutazione di Incidenza Ambientale tutti gli altri casi non ricompresi nella casistica di cui ai punti 1. e 2., il relativo procedimento è attivabile previo presentazione al servizio competente di un'apposita istanza di valutazione di incidenza, utilizzando la modulistica acquisibile dal sito web dell'Ente corredata della relativa documentazione di cui all'Allegato (B).
4. **APPROVARE** la procedura di cui all'Allegato (A) con le modifiche per quanto concerne l'allegato 10 la relativa tabella come segue:

<i>Opere minori non quantificabili in termini di volume e di superficie utile (pozzi, fosse Imhoff, cambio di destinazione d'uso con modifica delle aree esterne, chioschi, modifiche di lieve entità a progetti già muniti di provvedimento ambientale, piscine, biopiscine o piscine ecologiche*, terrazze, verande, tettoie, pergolati, giardini d'inverno e similari, rimontaggio delle strutture aventi caratteristiche di precarietà ed amovibilità, ecc....).</i>	€ 250,00
<i>Opere di ristrutturazione edilizia (demolizione e ricostruzione anche con ampliamento), istanze di completamento, recupero abitativo ai sensi dell'art. 18 della L.R. 4/2003 qualora comporti modifiche alle aree esterne, realizzazione di sottotetti destinati a deposito occasionale, rinnovo di provvedimenti ambientali scaduti senza modifiche sostanziali alle precedenti previsioni progettuali, ampliamenti al fabbricato preesistente, locali seminterrati e/o interrati, quali pertinenze di immobili esistenti in aree limitrofe.</i>	€ 500,00
<i>Varianti sostanziali a progetti già muniti di provvedimento ambientale che riguardino l'area già oggetto della precedente valutazione.</i>	€ 2.000,00

**1- senza uso di cemento armato 2- forma non geometrica o scatolare 3- colorazione d'insieme verde acqua.4- stabilità dello scavo grazie a pareti laterali a degradare 5- trattamento delle acque con sistemi biologici e non chimici 6- arredata sia internamente che esternamente con sabbie ,sassi, pietre, vegetazione e eventuali elementi in legno naturale*

(somme da versare sul conto corrente postale n° 14063986 intestato al Comune di Messina - Servizi di Tesoreria Comunale causale: "spese di istruttoria cap. 460/62 – procedura di verifica Screening")

5. **APPROVARE** la procedura di cui all'Allegato (B) con l'aggiunta degli allegati 14, 15 e 16 relativi alla documentazione integrativa da produrre per l'applicazione del principio di compensazione ecologica preventiva;
6. **APPROVARE** la modulistica (*check_list matrice di verifica screening-domanda di verifica screening; dichiarazione congiunta ai sensi dell'art. 3*) che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
7. **CONFERMARE** la validità dei provvedimenti di Valutazione di Incidenza Ambientale in anni 3 (tre) a decorrere dalla data del provvedimento, *come richiesto dalla Commissione Europea – Direzione generale Ambiente – allegata alla nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – del 27/03/2015 DPE0003253 P-4.22.17.4.5, ed in conformità ai termini di fissati dalla Città Metropolitana di Messina ex Provincia Regionale (Ente Gestore);*
8. **RITENERE** ammissibile la richiesta di proroga motivata delle Valutazione di Incidenza e degli Screening, in analogia a quanto statuito dal parere n. 291/2008 dell'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Siciliana rilasciato per le Valutazioni di Impatto Ambientale, sempreché sia stato dato effettivo inizio ai lavori nei termini di validità degli stessi provvedimenti e le richieste di proroghe siano presentate entro i termini di validità dei provvedimenti stessi;
9. **DICHIARARE** obbligatoria la Valutazione di Incidenza Ambientale dei progetti definitivi/esecutivi (*qualora questi si discostano significativamente dal progetto preliminare già sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale*) e anche delle varianti sostanziali dei piani/progetti;
10. **APPROVARE** il contributo per le spese di istruttoria per le Valutazioni di Incidenza Ambientale di competenza comunale, ivi comprese le procedure di Verifica (Screening), in

analogia a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n°9 per le Valutazioni di Incidenza Ambientale di competenza regionale, fissato in €2.000,00 per le valutazioni appropriate, e per le procedure di Verifica (Screening), secondo quanto riportato nella seguente tabella:

<i>Opere minori non quantificabili in termini di volume e di superficie utile (pozzi, fosse Imhoff, cambio di destinazione d'uso con modifica delle aree esterne, chioschi, modifiche di lieve entità a progetti già muniti di provvedimento ambientale, piscine, biopiscine o piscine ecologiche*, terrazze, verande, tettoie, pergolati, giardini d'inverno e similari, rimontaggio delle strutture aventi caratteristiche di precarietà ed amovibilità, ecc....).</i>	€ 250,00
<i>Opere di ristrutturazione edilizia (demolizione e ricostruzione anche con ampliamento), istanze di completamento, recupero abitativo ai sensi dell'art. 18 della L.R. 4/2003 qualora comporti modifiche alle aree esterne, realizzazione di sottotetti destinati a deposito occasionale, rinnovo di provvedimenti ambientali scaduti senza modifiche sostanziali alle precedenti previsioni progettuali, ampliamenti al fabbricato preesistente, locali seminterrati e/o interrati, quali pertinenze di immobili esistenti in aree limitrofe.</i>	€ 500,00
<i>Varianti sostanziali a progetti già muniti di provvedimento ambientale che riguardino l'area già oggetto della precedente valutazione.</i>	€ 2.000,00

*1- senza uso di cemento armato; 2- forma non geometrica o scatolare; 3- colorazione d'insieme verde acqua; 4- stabilità dello scavo grazie a pareti laterali a degradare; 5- trattamento delle acque con sistemi biologici e non chimici; 6- arredata sia internamente che esternamente con sabbie ,sassi, pietre, vegetazione e eventuali elementi in legno naturale.

Precisando che le varianti sostanziali agli analoghi provvedimenti già rilasciati saranno soggetti ai medesimi oneri istruttori sopra specificati;

11. **APPROVARE** l'obbligo del pagamento dell'imposta di bollo, come previsto dall'art. 3 della tariffa di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, indipendentemente dal regime previsto per la sottoscrizione delle istanze medesime, corrisposta in modo virtuale consistente nella compilazione del "MODELLO F23" dell'Agenzia delle Entrate, avendo cura di inserire i seguenti valori nei campi corrispondenti:

CAMPO "MODELLO F23"	VALORE DA INSERIRE
CAMPO 6 : UFFICIO O ENTE	TXX
CAMPO 11: CODICE TRIBUTO	456T
CAMPO 12: DESCRIZIONE	IMPOSTA DI BOLLO VIRTUALE PER: "SPECIFICARE TIPO DI PROVVEDIMENTO"

12. **STABILIRE** che il pagamento del contributo per le spese di istruttoria potrà essere effettuato, oltre che sul conto C/C n. 14063986 intestato a Comune di Messina Servizio Tesoreria con relative causali e capitoli, anche tramite bonifico bancario su Unicredit IBAN IT89N0200816511000300034781, oppure tramite bonifico postale su Poste Italiane IBAN IT57V0760116500000014063986 con medesima intestazione e causali, sempre indicando i relativi capitoli;

13. STABILIRE che l'approvazione della presente deliberazione, sostituisce le precedenti deliberazioni sull'argomento (*Deliberazione della Giunta Municipale n°623 del 31/08/2017; Deliberazione della Giunta Municipale n°119 del 29/02/2008 e Deliberazione di Giunta Municipale n°664 del 03/08/07 così come modificata dalla deliberazione di Giunta Municipale n°684 del 17/08/07*) ed i successivi provvedimenti attuativi;

14. STABILIRE che:

- il versamento a titolo di contributo per le prestazioni urbanistiche non rientranti tra i servizi pubblici essenziali, di cui alla Deliberazione Commissariale n° 106/C del 15.11.2007 integrata con Deliberazione Commissariale n° 20/C del 30.04.2008, ai sensi dell'art. 43, 4° comma della Legge 27 dicembre 1997 n° 449, è fissato ad € 100,00 per tutte le procedure di verifica Screening;
- il versamento a titolo di contributo per le prestazioni urbanistiche non rientranti tra i servizi pubblici essenziali, di cui alla Deliberazione Commissariale n° 106/C del 15.11.2007 integrata con Deliberazione Commissariale n° 20/C del 30.04.2008, ai sensi dell'art. 43, 4° comma della Legge 27 dicembre 1997 n° 449, è fissato ad € 200,00 per tutte le procedure di verifica delle Valutazioni di Incidenza;
- le somme introitate quali contributo per spese di istruttoria per gli interventi da assoggettare a Verifica (Screening) saranno versate sulla risorsa 460/62;
- le somme introitate quali contributo per spese di istruttoria per gli interventi da assoggettare a Valutazione di Incidenza saranno versate sulla risorsa 327/4, collegata al capitolo di spesa 23455/19 per essere utilizzate per le spese ed i compensi dovuti alla Commissione Consultiva per le Valutazioni di Incidenza Ambientale;
- in analogia alla procedura ambientale di verifica screening, anche per la procedura ambientale di verifica di assoggettabilità a V.A.S. (ex art. 12 del D.Lgs. 152/06) è introdotto il versamento a titolo di contributo per le prestazioni urbanistiche non rientranti tra i servizi pubblici essenziali, di cui alla Deliberazione Commissariale n° 106/C del 15.11.2007 integrata con Deliberazione Commissariale n° 20/C del 30.04.2008, ai sensi dell'art. 43, 4° comma della Legge 27 dicembre 1997 n° 449, che è fissato ad € 100,00 per tutte le procedure di verifica di assoggettabilità a V.A.S.;
- in analogia alla procedura ambientale di V.Inc.A., anche per la procedura ambientale di V.A.S. (ex art. 13 del D.Lgs. 152/06) è introdotto il versamento a titolo di contributo per le prestazioni urbanistiche non rientranti tra i servizi pubblici essenziali, di cui alla Deliberazione Commissariale n° 106/C del 15.11.2007 integrata con Deliberazione Commissariale n° 20/C del 30.04.2008, ai sensi dell'art. 43, 4° comma della Legge 27 dicembre 1997 n° 449, che è fissato ad € 200,00 per tutte le procedure di V.A.S.;

15. PRENDERE ATTO che con sentenza del C.G.A. n. 231/2018 depositata in data 24 aprile 2018 riferita ad un intervento nel sito "Q", lo stesso Consiglio di Giustizia Amministrativa ha – tra l'altro – sancito che *"la criticità all'interno del sito è un fatto ormai palese, e non basta certo ridimensionare la perdita di suolo riportandolo entro la soglia dell'uno per cento, valore individuato dalle guide metodologiche europee come limite non significativo, per ritenerlo congruo e ammissibile."* Ed ha, riconosciuto che *"se prima vigeva il principio di precauzione, adesso si ha finalmente cognizione del grado di cementificazione ed antropizzazione di un'area che effettivamente costituisce l'ultimo lembo di terra dell'isola sul mare dello Stretto e pertanto*

ancora più preziosa da un punto di vista naturalistico e paesaggistico". Il CGA ha, altresì, ricordato che dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia UE emerge comunque l'attinenza del principio di precauzione alle valutazioni cui l'Amministrazione è chiamata dalla direttiva c.d. Habitat - sentenze 7 settembre 2004, n. 127, punti 56-58; 15 maggio 2014, n. 521, punto 26 - quando sia richiesta di autorizzare piani o progetti nelle aree sottoposte alla relativa tutela. Altro principio ribadito dal CGA riguarda l'applicazione dell'art. 5, comma 3, del D.P.R. n. 357/1997 ed ha difatti rimarcato la necessità di avere appunto riguardo, in questa materia, alle incidenze sul sito protetto ricollegabili all'intervento di volta in volta in disamina, "*singolarmente o congiuntamente ad altri interventi*";

16. **STABILIRE** pertanto, che è necessario, nei casi di istanze relative ad interventi su aree per le quali il P.d.G. rileva la presenza di habitat prioritari e/o comunitari non riscontrati dai consulenti ambientali, richiedere l'accertamento congiunto con l'Ispettorato Forestale e l'Ente gestore al fine di verificare, congiuntamente alla Commissione comunale V.Inc.A., le incongruenze riscontrabili tra gli studi di valutazione di incidenza ed il Piano di Gestione, così come previsto dalla circolare regionale n. 8756 del 10/02/2012. In caso di mancato riscontro, ovvero riscontro negativo alla partecipazione degli Enti chiamati in causa, l'Ufficio potrà rilasciare il provvedimento ambientale previo acquisizione del verbale di sopralluogo della Commissione comunale V.Inc.A.;
17. **STABILIRE** inoltre, che in relazione agli interventi assoggettabili a Valutazione appropriata ricadenti all'interno del c.d. sito "Q", in attuazione del principio di precauzione, è sempre necessario acquisire preventivamente il parere "*esplicito*" dell'Ente Gestore, ancor prima di sottoporre l'intera documentazione all'esame della Commissione Comunale di Valutazione di Incidenza. Ed inoltre che per tutti gli altri interventi assoggettabili al regime di Valutazione appropriata, ma ricadenti al di fuori del sito "Q", è sufficiente acquisire detto parere in forma esplicita prima della formulazione del provvedimento ambientale conclusivo. Analogamente, per i progetti assoggettabili alla procedura di verifica (screening) che rientrano all'interno del sito "Q", è sufficiente acquisire il parere dell'Ente gestore anche formatosi per "*silenzio*", comunque sempre prima dell'emissione del provvedimento di verifica finale. Per tutte le procedure di verifica (screening) che riguardano aree esterne al sito "Q", il parere dell'Ente gestore è richiesto limitatamente ai casi di: ristrutturazione con demolizione e ricostruzione, ampliamento, realizzazione di piscine, realizzazione di locali seminterrati o interrati, acquisito anche per "*silenzio*". Fermo restando che laddove l'intervento proposto benché ricadente al di fuori del sito "Q" possa comunque avere effetti significativi sullo stesso, l'Ufficio potrà sempre richiedere il parere dell'Ente Gestore espresso in forma esplicita.
18. **STABILIRE** che per l'attuazione del principio della compensazione ecologica preventiva, relativa agli interventi proposti all'interno del c.d. sito "Q", si debba necessariamente riconoscere il ruolo fondamentale ai fini della valutazione degli impatti di progetto agli Studi di Incidenza proposti dai consulenti ambientali, i quali devono approfondire la propria analisi al sito di progetto e al contesto immediatamente circostante, affrontando in maniera compiuta tutti gli aspetti relativi ai caratteri biotici e abiotici specifici. In particolare, il consulente deve attestare, con apposita perizia giurata, che <<Le misure di mitigazione e compensazione ecologica preventiva adottate sono coerenti con le problematiche riscontrate all'interno del sito Q e proporzionali all'entità dell'intervento in termini di perdita di suolo, grado di naturalità e valore ecologico>>. La Commissione comunale V.Inc.A., prendendo atto del contenuto della

perizia e del relativo studio ambientale, deve confermare – ove ne riconosca la validità – l'efficacia della compensazione ecologica preventiva proposta, o se lo ritiene opportuno proporre una soluzione alternativa maggiormente aderente allo scopo di tutela ambientale che ci si prefigge di ottenere. Al fine di garantire l'utenza in merito alla preventiva fattibilità di un intervento all'interno del c.d. sito "Q", si diramano le seguenti direttive relative all'applicazione del principio di compensazione ecologica preventiva, fermo restando il ruolo primario del consulente ambientale e della Commissione V.Inc.A. nella valutazione finale. La compensazione ecologica preventiva può essere proposta per i casi in cui l'indice di fabbricabilità offre ulteriori margini di edificabilità, ma il divieto di **consumo di nuovo suolo** ne impedisca di fatto l'utilizzazione, solo se:

1. viene compensata l'area che andrà occupata dalla volumetria aggiuntiva mediante la rinaturalizzazione di un'altra area già occupata da superfici artificializzate poste in posizione limitrofa. In questo caso l'area portata in compensazione verrà spogliata dell'indice di fabbricabilità tramite trascrizione notarile nei registri immobiliari;
2. l'area da compensare, occupata da superfici artificializzate, viene concessa da un Ente Pubblico mediante stipula di apposita Convenzione regolarmente sottoscritta dalle parti in sede di rilascio del Permesso di Costruire o altro titolo edilizio, al quale detto atto sarà opportunamente allegato (trascritto e registrato). Dagli atti deve evincersi chiaramente l'interesse pubblico nella realizzazione dell'intervento compensativo, nonché la permanente gestione a carico del privato dell'area pubblica oggetto d'intervento.

Ai fini dell'applicazione delle predette direttive, non costituisce consumo di nuovo suolo la realizzazione di interventi su aree già pavimentate/cementificate la cui regolare artificializzazione è comprovata da una opportuna documentazione, nonché attestata dal consulente ambientale della ditta proponente con la redazione di apposita perizia giurata, ed in ogni caso la superficie impermeabilizzata non potrà essere superiore a quella portata in compensazione;

- 19. STABILIRE** che si applicano le seguenti Linee Guida, esplicitate dalla Commissione VIncA nella seduta del 17.05.2018, in merito all'individuazione di un "*limite di tolleranza*" al di sotto del quale un'eventuale difformità dal progetto, già valutato positivamente, si possa ritenere non significativa dal punto di vista ambientale, e quindi possa essere esclusa da ulteriori procedure di valutazione ambientale al fine di fornire all'utenza indicazioni comportamentali uniformi, in analogia a quanto previsto dall'art 13 comma 5 della L.R. n° 16/2016: *<<... non si ha parziale difformità del titolo abilitativo in presenza di violazioni di altezza, distacchi, cubatura o superficie coperta che non eccedano per singola unità immobiliare il 3 per cento delle misure progettuali>>*. Tale riferimento, naturalmente, facendo capo a norme urbanistiche e non ambientali, si riferisce a meri parametri di tipo quantitativo, che non tengono conto delle condizioni specifiche del sito, per cui è necessario – in ambito ambientale – introdurre dei parametri di tipo qualitativo, come segue.

Condizioni di base che devono essere soddisfatte:

- a) Le variazioni non dovranno prevedere l'estirpazione e/o lo spostamento di un numero di alberi superiore a quello originariamente previsto. Gli stessi alberi, inoltre, dovranno appartenere alla stessa categoria di quelli relativi al progetto originario, o avere valore naturalistico minore: le specie ornamentali sono da considerare ecologicamente meno

importanti delle colture agrarie, e queste meno delle specie forestali. Inoltre, le dimensioni degli alberi coinvolti dovranno essere compatibili con quanto già indicato nello Studio di incidenza originario;

- b) Le variazioni non dovranno riguardare in alcun modo le misure di mitigazione e/o di compensazione già previste nello Studio di Incidenza già valutato positivamente.

In ogni caso, fermo restando il mantenimento dell'area di sedime originario, le variazioni in riduzione, in termini di superfici, altezze, volumi edilizi, scavi e sbancamenti, profondità, non necessitano di una nuova procedura di valutazione ambientale, ma della sola dichiarazione congiunta di cui all'art 3 del D.A. 30 marzo 2007.

Casistiche relative a variazioni non sostanziali che **rientrano entro il limite del 3%** e non necessitano di una nuova procedura di valutazione ambientale, ma della sola dichiarazione congiunta di cui all'art 3 del D.A. 30 marzo 2007:

- 1) Variazione in aumento delle altezze, purché non eccedano quelle dei fabbricati immediatamente circostanti;
- 2) Variazione in aumento dei volumi di movimento di terra e/o della profondità degli scavi rispetto a quelli già indicati nello Studio di Incidenza approvato. Nel caso in cui questi non fossero già stati quantificati, il professionista, nell'ambito della dichiarazione congiunta, dovrà indicare i volumi originari e quelli di variante;
- 3) Spostamento dei fabbricati, o modifica della loro sagoma e/o della superficie in pianta (senza aumento di cubatura e/o di superficie), ovvero delle opere di sistemazione esterna (muri, strade, parcheggi, ecc.) a condizione che tale variazione planimetrica sia compresa all'interno della stessa tipologia di habitat, oppure interessi habitat di minor valore naturalistico (grado di naturalità inferiore, carta F2).

Casistiche relative a variazioni non sostanziali che **superano il limite del 3%** e non necessitano di una nuova procedura di valutazione ambientale, ma della sola dichiarazione congiunta di cui all'art 3 del D.A. 30 marzo 2007:

- 1) Variazione in aumento delle altezze (a parità di numero di piani), purché non eccedano quelle dei fabbricati immediatamente circostanti e già considerati nello Studio di incidenza originario. Si precisa, quindi, che quest'ultimo doveva già contenere uno skyline di progetto (profilo di progetto) dal quale si evinceva l'andamento dei profili dei fabbricati esistenti. In assenza dello skyline sarà necessario procedere a un nuovo Studio ambientale;
- 2) Spostamento dei fabbricati, o modifica della loro sagoma e/o della superficie in pianta (senza aumento di cubatura e/o di superficie), ovvero delle opere di sistemazione esterna (muri, strade, parcheggi, ecc.) a condizione che tale variazione planimetrica sia compresa all'interno della stessa tipologia di habitat, oppure interessi habitat di minor valore naturalistico (grado di naturalità inferiore, carta F2), e che eventuali aumenti dei volumi di scavo e sbancamento siano contenuti all'interno del 3% rispetto a quelli già indicati nello Studio di Incidenza approvato. Inoltre, la variazione non dovrà generare una nuova modifica del naturale deflusso delle acque, sia superficiali che sotterranee, oltre a quella già valutata in sede di approvazione originaria.

Resta inteso che la premessa indispensabile rimane lo Studio di Incidenza originario, il quale deve già contenere tutti gli elementi di valutazione relativi alle aree che saranno oggetto delle variazioni proposte (carta del verde, documentazione fotografica, volumi di scavo, interferenze con la falda, ecc.).

ALLEGATI

**CASISTICA DELLE OPERE ASSOGGETTABILI ALLA DICHIARAZIONE CONGIUNTA AI SENSI
DELL'ART. 3 DEL DECRETO ASSESSORIALE 30 MARZO 2007 DELL'ASSESSORATO REGIONALE
TERRITORIO ED AMBIENTE**

- normali pratiche agronomiche su terreni già coltivati, che non comportano il dissodamento dei prati naturali e dei prati pascoli, né la riduzione di superficie boscata;
- manutenzione ordinaria del patrimonio infrastrutturale stradale esistente;
- manutenzione straordinaria del patrimonio infrastrutturale stradale esistente, purché non comporti cambio di destinazione d'uso e sempre che l'area di cantiere non interessi habitat prioritari o di interesse comunitario;
- manutenzione delle strade e piste forestali transitabili, mediante l'eliminazione della vegetazione, la sistemazione del fondo stradale realizzata senza apporto di materiale alloctono, con eventuali mirati allargamenti della carreggiata fino ad una larghezza complessiva (compreso le cunette in terra) comunque non superiore a tre metri e la realizzazione di modeste opere di regimazione delle acque meteoriche, purché gli interventi relativi agli eventuali ampliamenti e le relative aree di cantiere non interessino habitat prioritari o di interesse comunitario e non vengano effettuati durante i periodi riproduttivi della fauna prioritaria o di interesse comunitario;
- manutenzione dei sentieri per trekking e dei percorsi naturalistici esistenti (sentieri con larghezza massima di 2 mt e non percorribili con alcun mezzo meccanico a motore);
- realizzazione di condotte sotterranee su sedime coincidente con strade carrabili e piste forestali, con ripristino dello stato dei luoghi eseguito con l'utilizzo del solo materiale proveniente dagli scavi, previa lavorazione dello stesso materiale per renderlo idoneo al riutilizzo e purché l'intervento nel suo complesso non ecceda il sedime della strada o della pista, e sempre che tali interventi non vengano effettuati durante i periodi riproduttivi della fauna di interesse comunitaria;
- ripulitura di scarpate stradali ai fini antincendio;
- piccoli movimenti di terra e roccia con superficie inferiore a 200 mq e volume inferiore a 20 mc, realizzati in aree di pertinenza di abitazioni e strutture aziendali agricole quali stalle, cantine, capannoni, fienili, purché non interessino habitat prioritari o di interesse comunitario;
- piccole opere di riqualificazione ambientale e di riassetto del territorio volte al consolidamento, alla protezione e copertura del terreno interessato da dissesti di carattere superficiale, purché realizzate mediante tecniche di ingegneria naturalistica e con la risemina mediante l'utilizzo esclusivo di fiorume di specie di origine autoctona o sementi di specie erbacee selvatiche di origine autoctona, sempre che i lavori non vengano effettuati durante i periodi riproduttivi della fauna prioritaria o di interesse comunitaria e purché non interessino habitat prioritari o di interesse comunitario.
- i cambi di destinazione d'uso di immobili (compresi i recuperi abitativi) che non comportino in alcun modo la realizzazione di opere che interessino le aree esterne, e qualora le nuove destinazioni (commerciali, direzionali, turistiche, culturali e di svago) siano compatibili e subordinate alle esigenze della residenza, quindi, non costituiscano sedi di attività "rumorose, nocive e moleste";
- gli interventi di manutenzione ordinaria;

- la realizzazione di quelle tettoie, verande (e la loro chiusura), pergolati e giardini d'inverno ovunque ubicati, purché la loro altezza non ecceda quella dei fabbricati immediatamente circostanti e la loro realizzazione non comporti consumo di suolo naturale;
- il rifacimento di sottotetti esistenti e/o la modifica di quelli già autorizzati che presentino un lieve aumento di altezza sia al colmo che all'imposta ovvero un diverso posizionamento, purché, con la loro realizzazione, non si determini un'altezza del fabbricato superiore a quella degli edifici immediatamente circostanti;
- i muri di sostegno di pendii e scarpate già esistenti, di cui si prevedono solo le opere di loro contenimento strutturale, muri di gelosia, muri di recinzione e recinzioni in genere, purché di altezza non superiore a m. 2,00;
- la riparazione o sostituzione di finiture esterne degli edifici, quali canali di gronda, pluviali, comignoli e canne fumarie, frontalini, fioriere, manto di copertura dei tetti, orditura dei tetti, ringhiere o parapetti di balconi e terrazzi, posa di pavimentazioni esterne, tende da sole, ecc., con modifica delle caratteristiche preesistenti, quali sagoma, materiali, colori, aggetti, altezze, ornamenti, o nuova realizzazione degli stessi, sempreché non si consumi suolo naturale;
- la realizzazione o lo spostamento di logge incassate, gazebi, balconi, aggetti comunque denominati, scale di sicurezza, locali tecnici con struttura precaria, arredi fissi ovunque ubicati, il tutto purché la loro altezza non ecceda quella dei fabbricati immediatamente circostanti e la loro realizzazione non comporti consumo di suolo naturale;
- la modifica, sostituzione o nuova realizzazione di collegamenti verticali esistenti, quali scale, rampe, montacarichi, ascensori, ecc., posti all'interno dell'unità immobiliare, ovvero, all'esterno della stessa solo nel caso le opere non comportino consumo di suolo naturale;
- il rinnovo, sostituzione o nuova realizzazione di impianti tecnologici (quali impianti che utilizzano l'energia elettrica, impianti radiotelevisivi, impianti anti-intrusione, impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento, e di refrigerazione, impianti idrici e sanitari, impianti che utilizzano gas, impianti di protezione antincendio, ecc.), posti all'interno dell'unità immobiliare;
- il rinnovo, consolidamento, sostituzione e anche nuova realizzazione di parti anche strutturali delle singole unità immobiliari (quali ad esempio: soppalchi, solai, travi, pilastri, murature portanti, cappotto termico,... ecc.);
- la modifica della consistenza o del perimetro di singole unità immobiliari mediante cessione o accorpamento di porzioni contigue di esse, sia in orizzontale che in verticale;
- l'installazione di impianti solari fotovoltaici e impianti solari termici come definiti all'art. 2, comma 6, lett. a) e b), e comma 7, del decreto dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente n. 173 del 17 maggio 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 27 dell'1 giugno 2006, purché di dimensioni complessivamente non superiori a 100 mq;
- Ripristino dell'unità immobiliare o dell'edificio nelle sue originarie caratteristiche attraverso l'eliminazione di elementi incongrui o estranei, superfetazioni, ecc..

**CASISTICA DELLE OPERE ASSOGGETTABILI ALLA VERIFICA SCREENING AI SENSI
DELL'ART. 4 DEL DECRETO ASSESSORIALE 30 MARZO 2007 DELL'ASSESSORATO
REGIONALE TERRITORIO ED AMBIENTE**

- i muri di sostegno di pendii e scarpate già esistenti, di cui si prevedono solo le opere di loro contenimento strutturale, muri di gelosia, muri di recinzione e recinzioni in genere, di altezza superiore a m. 2,00 ed inferiori a m. 3,00;
- i progetti per lo spostamento o la realizzazione ex novo di chioschi per edicole e similari su spazi pubblici o privati già pavimentati;
- i progetti per la posa in opera di fosse Imhoff e dispositivi similari, utilizzati per il trattamento dei liquami nei piccoli o medi impianti di depurazione, senza consumo di suolo e previo verifica del livello della falda acquifera;
- i progetti per la realizzazione di pozzi trivellati;
- i progetti per l'implementazione di stazioni Radio Base per la telefonia mobile già autorizzati, ovvero quelli relativi all'istallazione *ex novo* di impianti Radio Base di modeste dimensioni (paline) posti su edifici esistenti;
- i progetti di realizzazione dei locali sottotetto ai sensi dell'art. 3 delle N.T.A. del vigente PRG, purché la loro altezza non ecceda quella dei fabbricati immediatamente circostanti;
- i progetti di ristrutturazione edilizia, anche con demolizione e ricostruzione così come previsto dalle vigenti disposizioni di legge, purché l'area di sedime e l'altezza del nuovo edificio non siano maggiori delle corrispettive misure del preesistente edificio, salvo l'aggiunta di eventuale piano sottotetto avente le caratteristiche di cui all'art. 3 della N.T.A.;
- i progetti di piscine all'aperto qualora l'area interessata sia già cementificata e/o pavimentata, previa verifica della previsione dell'abbattimento del cloro da impiegare per la disinfezione delle acque, biopiscine o piscine ecologiche;
- i progetti di recupero abitativo presentati ai sensi dell'art. 18 della L.R. 04/2003 relativi ai locali accessori alla residenza qualora prevedano interventi di modifica delle aree esterne, ma la cui esecuzione non comporti comunque consumo di suolo naturale;
- i progetti di completamento senza aumento di volumetria, ovvero in variante a progetti già muniti di provvedimento di autorizzazione ambientale in corso di validità, esclusivamente nei casi in cui le variazioni al progetto interessino superfici che siano state già oggetto di valutazione;
- i progetti per la realizzazione di ampliamenti in sopraelevazione di edifici esistenti, anche previo demolizione e ricostruzione, per un massimo di un piano, purché la loro altezza non ecceda quella dei fabbricati immediatamente circostanti;
- i progetti per la realizzazione di ampliamenti allo stesso piano di edifici esistenti, anche previo demolizione e ricostruzione, la cui esecuzione non comporti consumo di suolo naturale;
- i progetti per la realizzazione di locali seminterrati e/o interrati, quali pertinenze di immobili esistenti in aree limitrofe, che siano previsti al disotto di superfici già pavimentate/cementificate;
- i progetti per la realizzazione di opere accessorie quali: piscine, terrazze, verande, tettoie, pergolati, giardini d'inverno e similari, che interessino suolo naturale, a condizione che si applichino i principi della compensazione ecologica preventiva;
- i progetti per il rimontaggio delle strutture aventi caratteristiche di precarietà ed amovibilità (lidi balneari e similari), già munite di provvedimento ambientale con limiti di permanenza temporali (strutture stagionali).

**DICHIARAZIONE CONGIUNTA AI SENSI DELL'ART. 3 DEL DECRETO ASSESSORIALE 30 MARZO
2007 DELL'ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO ED AMBIENTE**

*dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 comma 1 D.P.R. 28.12.2000 n. 445)*

I sottoscritti Sig....., nato a il, residente a Messina, in Via n°, nella qualità di soggetto proponente, quale proprietario (o altro titolo reale e/o delega) dell'immobile sito in Messina in Via n°....., riportato in catasto al foglio di mappa n°..... particella n°....., ricadente nel P.R.G. in zona ".....", e ricadente nel Sito Natura 2000:

- **Z.P.S. (ITA 030042** - Monti Peloritani, dorsale Curcuraci Antennamare e area marina dello Stretto di Messina)
- **S.I.C. (ITA 030008** - Capo Peloro - Laghi di Ganzirri)
- **S.I.C. (ITA 030011** - Dorsale Curcuraci Antennamare)

(Barrare con una (X) la zona interessata)

e Sig....., nato a il, residente a Messina, in Via n°....., nella qualità di Tecnico Incaricato, consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARANO

che sul citato immobile dovranno essere eseguiti i seguenti lavori, soggetti solamente alla presente dichiarazione congiunta ai sensi dell'art. 3 del Decreto Assessoriale 30 marzo 2007 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, secondo lo schema approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n° del ed aggiornato

(Barrare con una (X) la casistica interessata)

- normali pratiche agronomiche su terreni già coltivati, che non comportano il dissodamento dei prati naturali e dei prati pascoli, né la riduzione di superficie boscata;
- manutenzione ordinaria del patrimonio infrastrutturale stradale esistente;
- manutenzione straordinaria del patrimonio infrastrutturale stradale esistente, purché non comporti cambio di destinazione d'uso e sempre che l'area di cantiere non interessi habitat prioritari o di interesse comunitario;
- manutenzione delle strade e piste forestali transitabili, mediante l'eliminazione della vegetazione, la sistemazione del fondo stradale realizzata senza apporto di materiale alloctono, con eventuali mirati allargamenti della carreggiata fino ad una larghezza complessiva (compreso le cunette in terra) comunque non superiore a tre metri e la realizzazione di modeste opere di regimazione delle acque meteoriche, purché gli interventi relativi agli eventuali ampliamenti e le relative aree di cantiere non interessino habitat prioritari o di interesse comunitario e non vengano effettuati durante i periodi riproduttivi della fauna prioritaria o di interesse comunitario;
- manutenzione dei sentieri per trekking e dei percorsi naturalistici esistenti (sentieri con larghezza massima di 2 mt e non percorribili con alcun mezzo meccanico a motore);
- realizzazione di condotte sotterranee su sedime coincidente con strade carrabili e piste forestali, con ripristino dello stato dei luoghi eseguito con l'utilizzo del solo materiale proveniente dagli scavi, previa lavorazione dello stesso materiale per renderlo idoneo al riutilizzo e purché l'intervento nel suo complesso non ecceda il sedime della strada o della pista, e sempre che tali interventi non vengano effettuati durante i periodi riproduttivi della fauna di interesse comunitaria;
- ripulitura di scarpate stradali ai fini antincendio;
- piccoli movimenti di terra e roccia con superficie inferiore a 200 mq e volume inferiore a 20 mc, realizzati in aree di pertinenza di abitazioni e strutture aziendali agricole quali stalle, cantine, capannoni, fienili, purché non interessino habitat prioritari o di interesse comunitario;
- piccole opere di riqualificazione ambientale e di riassetto del territorio volte al consolidamento, alla protezione e copertura del terreno interessato da dissesti di carattere superficiale, purché realizzate mediante tecniche di ingegneria naturalistica e con la risemina mediante l'utilizzo esclusivo di fiorume di specie di origine autoctona o sementi di specie erbacee selvatiche di origine autoctona, sempre che i lavori non vengano effettuati durante i periodi riproduttivi della fauna prioritaria o di interesse comunitaria e purché non interessino habitat prioritari o di interesse comunitario.
- i cambi di destinazione d'uso di immobili (compresi i recuperi abitativi) che non comportino in alcun modo la realizzazione di opere che interessino le aree esterne, e qualora le nuove destinazioni (commerciali, direzionali, turistiche, culturali e di svago) siano compatibili e subordinate alle esigenze della residenza, quindi, non costituiscano sedi di attività "rumorose, nocive e moleste";
- gli interventi di manutenzione ordinaria;

- la realizzazione di quelle tettoie, verande (e la loro chiusura), pergolati e giardini d'inverno ovunque ubicati, purché la loro altezza non ecceda quella dei fabbricati immediatamente circostanti e la loro realizzazione non comporti consumo di suolo naturale;
- il rifacimento di sottotetti esistenti e/o la modifica di quelli già autorizzati che presentino un lieve aumento di altezza sia al colmo che all'imposta ovvero un diverso posizionamento, purché, con la loro realizzazione, non si determini un'altezza del fabbricato superiore a quella degli edifici immediatamente circostanti;
- i muri di sostegno di pendii e scarpate già esistenti, di cui si prevedono solo le opere di loro contenimento strutturale, muri di gelosia, muri di recinzione e recinzioni in genere, purché di altezza non superiore a m. 2,00;
- la riparazione o sostituzione di finiture esterne degli edifici, quali canali di gronda, pluviali, comignoli e canne fumarie, frontalini, fioriere, manto di copertura dei tetti, orditura dei tetti, ringhiere o parapetti di balconi e terrazzi, posa di pavimentazioni esterne, tende da sole, ecc., con modifica delle caratteristiche preesistenti, quali sagoma, materiali, colori, oggetti, altezze, ornamenti, o nuova realizzazione degli stessi, sempreché non si consumi suolo naturale;
- la realizzazione o lo spostamento di logge incassate, gazebi, balconi, oggetti comunque denominati, scale di sicurezza, locali tecnici con struttura precaria, arredi fissi ovunque ubicati, il tutto purché la loro altezza non ecceda quella dei fabbricati immediatamente circostanti e la loro realizzazione non comporti consumo di suolo naturale;
- la modifica, sostituzione o nuova realizzazione di collegamenti verticali esistenti, quali scale, rampe, montacarichi, ascensori, ecc., posti all'interno dell'unità immobiliare, ovvero, all'esterno della stessa solo nel caso le opere non comportino consumo di suolo naturale;
- il rinnovo, sostituzione o nuova realizzazione di impianti tecnologici (quali impianti che utilizzano l'energia elettrica, impianti radiotelevisivi, impianti anti-intrusione, impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento, e di refrigerazione, impianti idrici e sanitari, impianti che utilizzano gas, impianti di protezione antincendio, ecc.), posti all'interno dell'unità immobiliare;
- il rinnovo, consolidamento, sostituzione e anche nuova realizzazione di parti anche strutturali delle singole unità immobiliari (quali ad esempio: sopralchi, solai, travi, pilastri, murature portanti, cappotto termico, ... ecc.);
- la modifica della consistenza o del perimetro di singole unità immobiliari mediante cessione o accorpamento di porzioni contigue di esse, sia in orizzontale che in verticale;
- l'installazione di impianti solari fotovoltaici e impianti solari termici come definiti all'art. 2, comma 6, lett. a) e b), e comma 7, del decreto dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente n. 173 del 17 maggio 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 27 dell'1 giugno 2006, purché di dimensioni complessivamente non superiori a 100 mq;
- Ripristino dell'unità immobiliare o dell'edificio nelle sue originarie caratteristiche attraverso l'eliminazione di elementi incongrui o estranei, superfetazioni, ecc.

gli scriventi, nelle loro qualità sopra indicate, con responsabilità solidale, ai sensi dell'art. 3 del Decreto Assessoriale 30 marzo 2007 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente

DICHIARANO

che gli interventi sopra proposti e le relative attività di cantiere non hanno, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sui siti di Natura 2000 sopra indicati.

Si allegano le fotocopie dei documenti di identità degli scriventi.

data

IL SOGGETTO PROPONENTE



IL TECNICO INCARICATO

MODESTE VARIAZIONI PRIVE DI INCIDENZA

DICHIARAZIONE CONGIUNTA AI SENSI DELL'ART. 3 DEL DECRETO ASSESSORIALE 30 MARZO 2007 DELL'ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO ED AMBIENTE

*dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 comma 1 D.P.R. 28.12.2000 n. 445)*

I sottoscritti Sig....., nato a il, residente a Messina, in Via n°, nella qualità di soggetto proponente, quale proprietario (o altro titolo reale e/o delega) dell'immobile sito in Messina in Via n°....., riportato in catasto al foglio di mappa n°..... particella n°....., ricadente nel P.R.G. in zona ".....", e ricadente nel Sito Natura 2000:

- **Z.P.S. (ITA 030042** - Monti Peloritani, dorsale Curcuraci Antennamare e area marina dello Stretto di Messina)
- **S.I.C. (ITA 030008** - Capo Peloro - Laghi di Ganzirri)
- **S.I.C. (ITA 030011** - Dorsale Curcuraci Antennamare)

(Barrare con una (X) la zona interessata)

il Sig., nato a il, residente a Messina, in Via n°....., nella qualità di Tecnico Incaricato;
ed il Sig., nato a il, residente a Messina, in Via n°....., nella qualità di consulente ambientale;
consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARANO

- ✓ che sul citato immobile dovranno essere / sono state eseguite lievi modifiche al progetto per il quale è stato acquisito il provvedimento di verifica positiva n. del, che non prevedono o non hanno comportato l'estirpazione e/o lo spostamento di un numero di alberi superiore a quello originariamente previsto;
- ✓ che le suddette variazioni non riguardano in alcun modo le misure di mitigazione e/o di compensazione già previste nello Studio di Incidenza già valutato positivamente;
- ✓ che dette modifiche sono soggette solamente alla presente dichiarazione congiunta ai sensi dell'art. 3 del Decreto Assessoriale 30 marzo 2007 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, secondo quanto stabilito dalle Linee Guida approvate con Deliberazione di Giunta Comunale n° del

DICHIARANO ALTRESI'

(Barrare con una (X) la zona interessata)

- Che le variazioni sono in riduzione, in termini di superfici, altezze, volumi edilizi, scavi e sbancamenti, profondità;
- Che le variazioni non sostanziali **rientrano entro il limite del 3%** e non necessitano di una nuova procedura di valutazione ambientale, ma della sola dichiarazione congiunta di cui all'art 3 del D.A. 30 marzo 2007 in quanto:
 - Variazione in aumento delle altezze, che non eccedano quelle dei fabbricati immediatamente circostanti;
 - Variazione in aumento dei volumi di movimento di terra e/o della profondità degli scavi rispetto a quelli già indicati nello Studio di Incidenza approvato. (Nel caso in cui questi non fossero già stati quantificati, il professionista, nell'ambito della dichiarazione congiunta, indica i volumi originari e quelli di variante) Vol. originari - Vol. di variante
 - Spostamento dei fabbricati, o modifica della loro sagoma e/o della superficie in pianta (senza aumento di cubatura e/o di superficie), ovvero delle opere di sistemazione esterna (muri, strade, parcheggi, ecc.), tale variazione planimetrica è compresa all'interno della stessa tipologia di habitat, ovvero interessa habitat di minor valore naturalistico (grado di naturalità
- Che le variazioni non sostanziali **superano il limite del 3%** e non necessitano di una nuova procedura di valutazione ambientale, ma della sola dichiarazione congiunta di cui all'art 3 del D.A. 30 marzo 2007 in quanto:
 - Variazione in aumento delle altezze (a parità di numero di piani), che non eccedono quelle dei fabbricati immediatamente circostanti e già considerati nello Studio di incidenza originario che contiene uno skyline di progetto (profilo di progetto) dal quale si evince l'andamento dei profili dei fabbricati esistenti;

- Spostamento dei fabbricati, o modifica della loro sagoma e/o della superficie in pianta (senza aumento di cubatura e/o di superficie), ovvero delle opere di sistemazione esterna (muri, strade, parcheggi, ecc.), tale variazione planimetrica è compresa all'interno della stessa tipologia di habitat, ovvero interessa habitat di minor valore naturalistico (grado di naturalità), e che l'aumento dei volumi di scavo e sbancamento sono contenuti all'interno del 3% rispetto a quelli già indicati nello Studio di Incidenza approvato. Inoltre, la variazione non genera una nuova modifica del naturale deflusso delle acque, sia superficiali che sotterranee, oltre a quella già valutata in sede di approvazione originaria.

gli scriventi, nelle loro qualità sopra indicate, con responsabilità solidale, ai sensi dell'art. 3 del Decreto Assessoriale 30 marzo 2007 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente

DICHIARANO

che gli interventi sopra proposti e le relative attività di cantiere non hanno, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sui siti di Natura 2000 sopra indicati.

Si allegano le fotocopie dei documenti di identità degli scriventi.

data

IL SOGGETTO PROPONENTE



IL TECNICO INCARICATO



IL CONSULENTE AMBIENTALE

ALLEGATO (A)

- “ALLEGATO 1–INQUADRAMENTO TERRITORIALE” unico file contenente:
 1. Stralcio PRG scala 1:4000 con indicato in legenda la destinazione urbanistica, munito di attestazione di conformità dell’intervento proposto allo strumento urbanistico vigente a firma del Tecnico progettista;
 2. Stralcio Aerofotogrammetria scala 1:5.000 con indicazione del perimetro dell’area di intervento;
 3. Stralcio Catastale 1:1000/1:2000 con indicato foglio di mappa e particella ;
 4. Planimetria generale dello stato di fatto in scala 1:500 estesa a circa 40 m oltre il lotto di proprietà con indicate le alberature esistenti, i muri a secco, le strade e le scarpate,
 5. Planimetria e sezioni in scala 1:100 degli eventuali manufatti esistenti;
 6. Profili longitudinali dello stato di fatto in scala adeguata (almeno due);
- “ALLEGATO 2 - PROGETTO ARCHITETTONICO” a firma del Tecnico, unico file contenente:
 1. Planimetria generale di progetto in scala 1:500 con indicate le alberature di progetto, i muri, le strade e ogni altra opere;
 2. Planimetria Progetto in scala 1:100;
 3. Profili longitudinali del progetto in scala adeguata (almeno due);
- “ALLEGATO 3” – Ortofoto;
- “ALLEGATO 4” – Relazione Tecnica Illustrativa;
- “ALLEGATO 5 – STUDIO DI INCIDENZA ECOLOGICA” (di primo livello) completo di matrice di screening . La relazione di incidenza deve essere firmata da uno o più professionisti abilitati con specifica competenza in materia e/o dal progettista del piano/progetto/intervento in possesso di equivalente esperienza, che autocertifichino le proprie competenze in campo biologico, faunistico, naturalistico, ambientale, paesaggistico, nelle forme previste dal D.P.R. n. 445/2000;
- “ALLEGATO 6 - ELABORATI GRAFICI PLANIMETRICI DI RICADENZA NEL P.D.G.” (tav. B1 – B5 – F2) Piano di Gestione “Monti Peloritani” con sovrapposta la planimetria catastale delle particelle del lotto oggetto del proposto intervento, con la relativa legenda ed interpretazione;
- “ALLEGATO 7” - Documentazione fotografica a colori con allegata cartografia riportante i punti di ripresa con indicazione puntuale del luogo di intervento;
- “ALLEGATO 8” - Parere della Città Metropolitana di Messina (eventuale), quale Ente Gestore della R.N.O. di Capo Peloro;
- “ALLEGATO 9” - Ricevuta del versamento del contributo per le prestazioni urbanistiche non rientranti tra i servizi pubblici essenziali, di cui alla Deliberazione Commissariale n° 106/C del 15.11.2007 integrata con Deliberazione Commissariale n° 20/C del 30.04.2008, ai sensi dell’art. 43, 4° comma della Legge 27 dicembre 1997 n° 449, pari ad € 100,00 da effettuare sul conto corrente postale n° 14063986 intestato al Comune di Messina - Servizi di Tesoreria Comunale (causale: “ tariffa cap. 327/2 – procedura di verifica Screening”);
- “ALLEGATO 10” - Ricevuta del versamento del contributo per le spese di istruttoria secondo quanto riportato nella seguente tabella:

<i>Opere minori non quantificabili in termini di volume e di superficie utile (pozzi, fosse Imhoff, cambio di destinazione d'uso con modifica delle aree esterne, chioschi, modifiche di lieve entità a progetti già muniti di provvedimento ambientale, piscine, biopiscine o piscine ecologiche*, terrazze, verande, tettoie, pergolati, giardini d'inverno e similari, rimontaggio delle strutture aventi caratteristiche di precarietà ed amovibilità, ecc....).</i>	€ 250,00
--	----------

<i>Opere di ristrutturazione edilizia (demolizione e ricostruzione anche con ampliamento), istanze di completamento, recupero abitativo ai sensi dell'art. 18 della L.R. 4/2003 qualora comporti modifiche alle aree esterne, realizzazione di sottotetti destinati a deposito occasionale, rinnovo di provvedimenti ambientali scaduti senza modifiche sostanziali alle precedenti previsioni progettuali, ampliamenti al fabbricato preesistente, locali seminterrati e/o interrati, quali pertinenze di immobili esistenti in aree limitrofe.</i>	€ 500,00
<i>Varianti sostanziali a progetti già muniti di provvedimento ambientale che riguardino l'area già oggetto della precedente valutazione.</i>	€ 2.000,00

**1- senza uso di cemento armato 2- forma non geometrica o scatolare 3- colorazione d'insieme verde acqua.4- stabilità dello scavo grazie a pareti laterali a degradare 5- trattamento delle acque con sistemi biologici e non chimici 6- arredata sia internamente che esternamente con sabbie ,sassi, pietre, vegetazione e eventuali elementi in legno naturale*

(sul conto corrente postale n° 14063986 intestato al Comune di Messina - Servizi di Tesoreria Comunale causale: "spese di istruttoria cap. 460/62 – procedura di verifica Screening")

ALLEGATO (B)

- “ALLEGATO 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE” a firma del Tecnico (unico file contenente):
 1. Stralcio PRG scala 1:4000 *con indicato in legenda la destinazione urbanistica;*
 2. Attestazione di conformità dell'intervento proposto allo strumento urbanistico vigente a firma del Tecnico progettista;
 3. Stralcio Aerofotogrammetria scala 1:5.000 *con indicazione del perimetro dell'area di intervento;*
 4. Stralcio Catastale 1:1000/1:2000 *con indicato foglio di mappa e particella ;*
 5. Planimetria generale dello stato di fatto in scala 1:500 estesa a circa 40 m oltre il lotto di proprietà *con indicate le alberature esistenti, i muri a secco, le strade e le scarpate,*
 6. Planimetria e sezioni in scala 1:100 degli eventuali manufatti esistenti;
 7. Profili longitudinali dello stato di fatto in scala adeguata (almeno due);
- “ALLEGATO 2 - PROGETTO ARCHITETTONICO” a firma del Tecnico (unico file contenente):
 8. Planimetria generale di progetto in scala 1:500 con indicate le alberature di progetto, i muri, le strade e ogni altra opere;
 9. Planimetria Progetto in scala 1:100;
 10. Profili longitudinali del progetto in scala adeguata (almeno due);
- “ALLEGATO 3 – ORTOFOTO” *con indicazione del perimetro dell'area di intervento, di cantiere, la fonte e la data del volo* a firma del Tecnico;
- “ALLEGATO 4 - RELAZIONE TECNICA” a firma del Tecnico progettista;
- “ALLEGATO 5- STUDIO DI INCIDENZA ECOLOGICA”, a firma del consulente ambientale competente, completo degli elementi richiesti dalla legge all'allegato “G” del D.P.R. n° 357/97 e ss.mm.ii., formulato in conformità agli artt. 5 e 6 del D.P.R. n. 357/97 ed al D.A. 30.03.2007 A.R.T.A., con indice per argomento, che analizza approfonditamente gli aspetti relativi alla complementarità con altri piani e progetti, come previsto al punto 1 dell'allegato “G” del D.P.R. n° 357/97 e ss.mm.ii. e dal D.A. 30.03.2007 dell'A.R.T.A. (allegati 1, 2, punto 3) sulla base degli impatti cumulativi degli interventi già approvati dal Comune e ricadenti entro il raggio di due chilometri. (La relazione contiene l'analisi della complementarità che analizza la valutazione degli effetti cumulativi degli impatti ecologici derivanti dalla sommatoria degli effetti derivanti dai singoli progetti già muniti di determina di valutazione di incidenza, con visualizzazione estesa per un raggio di 2 km. in applicazione analogica di quanto indicato nel D.A. 17.05.2006 All.1-B), sulla scorta dei dati raccolti da questo Dipartimento);
- “ALLEGATO 6 – COMPLEMENTARIETA”” Elaborati grafici planimetrici contenente la rappresentazione schematica degli interventi che sono in corso di realizzazione o che sono autorizzati nel raggio di 2 Km dal punto di intervento (in applicazione analogica di quanto indicato nel D.A. 17.05.2006 All.1-B), sulla scorta dei dati raccolti da questo Dipartimento.
- “ALLEGATO 7- ELABORATI GRAFICI PLANIMETRICI DI RICADENZA NEL P.D.G.” (stralci di tutte e 15 le tavole grafiche con indicata l'ubicazione dell'intervento e loro interpretazione e relazione su habitat, specie animali, vegetali, criticità, ecc.) che tengano conto delle previsioni e dei dettami del Piano di Gestione “Monti Peloritani”, approvato a condizioni con D.D.G. n° 668 del 30.06.2009 ed approvato definitivamente con D.D.G. n° 286 del 27.05.2010, pubblicato sulla G.U.R.S. del 06.08.2010. Deve essere evidenziata, con particolare accuratezza, la presenza di habitat e specie prioritarie. (I professionisti redattori di studi di incidenza provvederanno a produrre gli stralci di tutte e 15 le tavole tematiche del vigente Piano di Gestione con sovrapposta la planimetria catastale delle particelle del lotto oggetto del proposto intervento,

con la relativa legenda ed interpretazione, debitamente munita di asseverazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. in merito alla veridicità della sovrapposizione catastale sugli stralci del P.d.G. e della ricadenza sullo stesso strumento di pianificazione);

- “ALLEGATO 8 – RELAZIONE DETTAGLIATA DELLA RICADENZA DELL’INTERVENTO PROPOSTO SULLE 15 TAVOLE P.D.G.”, con all’interno le conclusioni finali del citato studio di incidenza, con esplicita dichiarazione, da parte del consulente ambientale, in merito all’ammissibilità, o meno, del richiesto intervento edificatorio e con indicazione delle misure di mitigazione previste, in conformità al vigente quadro normativo ed al contenuto delle linee guida adottate dalla commissione comunale di verifica V.Inc.A., nonché del rispetto dei “criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione” di cui al D.M. 17.10.2007, modificato con D.M. 22.01.2009, emanati dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- “ALLEGATO 9” - Documentazione Fotografica a colori con allegata cartografia riportante i punti di ripresa, compresa l’ortofoto a colori in scala 1:10.000 con indicazione puntuale del luogo di intervento;
- “ALLEGATO 10” - planimetria contenente la sistemazione a verde Stato di Fatto e di Progetto proposta ai sensi dell’art. 68 delle N.T.A. del vigente P.R.G., con indicate le essenze da impiantare (carta del verde) e con relativo calcolo delle superficie e del numero degli esemplari vegetali ed adeguata legenda. (Occorre prevedere la piantumazione di alberi ed arbusti (quali opere di mitigazione) che siano autoctoni e non estranei all’ambiente regionale, non essendo ammissibile la messa a dimora di esemplari vegetali esotici ed essendo necessario che tali mitigazioni mirino, quanto più possibile, alla rinaturalizzazione dei luoghi. Per quanto sopra, le ditte interessate potranno quindi scegliere tra i seguenti alberi: -olivastro; -bagolaro; -leccio; -tamerici; -olivo cipressino; -pinus pinea; -pinus pinaster; -agrumi; -ceratonia siliqua; -alloro; -. Le stesse ditte potranno scegliere tra le seguenti essenze arbustive: rosmarinus officinalis; -salvia officinalis; -lavanda; -timo; -laurus nobilis; -spartium juncem; -corbezzolo; -ginepro; -mirto; -bosso; -agrifoglio; -nerium oleander); *(mettere la nomenclatura binomia per ogni singola specie, la canfora non è specie autoctona)*
- “ALLEGATO 11” - Ricevuta del versamento dell’intero importo quale contributo per le spese di istruttoria pari ad € 2.000,00 effettuato tramite versamento sul conto corrente postale n° 14063986 intestato al Comune di Messina - Servizi di Tesoreria Comunale con imputazione alla “risorsa cod. 4050671117 - Cap. 327/04 - spese di istruttoria V.Inc.A.”;
- “ALLEGATO 12” - Ricevuta del versamento del contributo per le prestazioni urbanistiche non rientranti tra i servizi pubblici essenziali, di cui alla Deliberazione Commissariale n° 106/C del 15.11.2007 integrata con Deliberazione Commissariale n° 20/C del 30.04.2008, ai sensi dell’art. 43, 4° comma della Legge 27 dicembre 1997 n° 449, pari ad € 200,00 da effettuare sul conto corrente postale n° 14063986 intestato al Comune di Messina - Servizi di Tesoreria Comunale (causale: “ tariffa cap. 327/2 – procedura V.Inc.A.”);
- “ALLEGATO 13” - Parere della Città Metropolitana di Messina, quale Ente Gestore della R.N.O. di Capo Peloro;
- “ALLEGATO 14” - Documentazione attestante la regolarità delle aree pavimentate/cementificate esistenti ai fini dell’applicazione delle Linee Guida per l’attuazione dei principi di compensazione ecologica preventiva;
- “ALLEGATO 15” - Perizia giurata a firma del consulente ambientale relativa all’applicazione delle Linee Guida per l’attuazione dei principi di compensazione ecologica preventiva;
- “ALLEGATO 16” – Scheda Tecnica 2.0 anno 2017 – Scheda Riepilogativa dello Studio di Incidenza Ambientale.

CHECK-LIST MATRICE DI VERIFICA (SCREENING)

Il/La sottoscritto/a cod. fisc.
 residente in Via
 n. tel. fax.
 email in qualità di progettista / consulente ambientale
 incaricato dalla ditta proprietaria dell'unità immobiliare sita in Via
 ed identificata catastalmente nel N.C.E.U. al foglio di
 mappa n. part. sub. cl.;
 Vista la Deliberazione di Giunta n° del di Regolamentazione Comunale;

CHIEDE

ai sensi dell'art. 4 del D.A. 30.03.2007, e della Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____ di
 Regolamentazione Comunale, il rilascio del nulla osta con procedimento di screening e a tal fine:

DICHIARA

ai sensi del D.P.R. 445 /2000, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, sotto la propria personale responsabilità quanto segue:

Competenze	<i>Di possedere competenze in campo biologico, faunistico, naturalistico, ambientali e paesaggistiche.</i>
Denominazione del progetto	Lavori di

Denominazione, codice, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000	<p><i>Sito Natura 2000 interessato :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Z.P.S. (ITA 030042-Monti Peloritani, dorsale Curcuraci-Antennamare e area marina dello Stretto di Messina); ○ S.I.C. (ITA 030008 - Capo Peloro -Laghi di Ganzirri); ○ S.I.C. (ITA 030011-Dorsale Curcuraci Antennamare); 																																																
Ricadenza nel Piano di Gestione "Monti Peloritani", approvato con D.D.G. n° 286 del 27.05.2010, pubblicato sulla G.U.R.S. del 06.08.2010	<ul style="list-style-type: none"> • Ricadenza nella Tav. B1 Carta degli Habitat : <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 10%;">CODICE Habitat</th> <th style="width: 30%;">Descrizione Habitat</th> <th style="width: 15%;">INTERNO (SI/NO)</th> <th style="width: 15%;">LIMITROFO SI/NO (r. 500 m)</th> <th style="width: 30%;">Nome file allegato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table> • Ricadenza nella Tav. B5 Carta dei Corridoi Ecologici: <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;">Grado di Naturalità</th> <th style="width: 35%;">INTERNO (Si / No)</th> <th style="width: 15%;">LIMITROFO SI/NO (r. 500 m)</th> <th style="width: 35%;">Nome file allegato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table> • Ricadenza nella Tav. F2 Aree Critiche Tutela della Specie <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;">Valore dell'Habitat</th> <th style="width: 35%;">INTERNO (Si / No)</th> <th style="width: 15%;">LIMITROFO SI/NO (r. 500 m)</th> <th style="width: 35%;">Nome file allegato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table> 	CODICE Habitat	Descrizione Habitat	INTERNO (SI/NO)	LIMITROFO SI/NO (r. 500 m)	Nome file allegato																Grado di Naturalità	INTERNO (Si / No)	LIMITROFO SI/NO (r. 500 m)	Nome file allegato													Valore dell'Habitat	INTERNO (Si / No)	LIMITROFO SI/NO (r. 500 m)	Nome file allegato								
CODICE Habitat	Descrizione Habitat	INTERNO (SI/NO)	LIMITROFO SI/NO (r. 500 m)	Nome file allegato																																													
Grado di Naturalità	INTERNO (Si / No)	LIMITROFO SI/NO (r. 500 m)	Nome file allegato																																														
Valore dell'Habitat	INTERNO (Si / No)	LIMITROFO SI/NO (r. 500 m)	Nome file allegato																																														

	<p><i>esistenti;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>i progetti di realizzazione dei locali sottotetto ai sensi dell'art. 3 delle N.T.A. del vigente PRG, purché la loro altezza non ecceda quella dei fabbricati immediatamente circostanti;</i> ○ <i>i progetti di ristrutturazione edilizia, anche con demolizione e ricostruzione così come previsto dalle vigenti disposizioni di legge, purché l'area di sedime e l'altezza del nuovo edificio non siano maggiori delle corrispettive misure del preesistente edificio, salvo l'aggiunta di eventuale piano sottotetto avente le caratteristiche di cui all'art. 3 della N.T.A.;</i> ○ <i>i progetti di piscine all'aperto qualora l'area interessata sia già cementificata e/o pavimentata, previa verifica della previsione dell'abbattimento del cloro da impiegare per la disinfezione delle acque, biopiscine o piscine ecologiche;</i> ○ <i>i progetti di recupero abitativo presentati ai sensi dell'art. 18 della L.R. 04/2003 relativi ai locali accessori alla residenza qualora prevedano interventi di modifica delle aree esterne, ma la cui esecuzione non comporti comunque consumo di suolo naturale;</i> ○ <i>i progetti di completamento senza aumento di volumetria, ovvero in variante a progetti già muniti di provvedimento di autorizzazione ambientale in corso di validità, esclusivamente nei casi in cui le variazioni al progetto interessino superfici che siano state già oggetto di valutazione;</i> ○ <i>i progetti per la realizzazione di ampliamenti in sopraelevazione di edifici esistenti, anche previo demolizione e ricostruzione, per un massimo di un piano, purché la loro altezza non ecceda quella dei fabbricati immediatamente circostanti;</i> ○ <i>i progetti per la realizzazione di ampliamenti allo stesso piano di edifici esistenti, anche previo demolizione e ricostruzione, la cui esecuzione non comporti consumo di suolo naturale;</i> ○ <i>i progetti per la realizzazione di locali seminterrati e/o interrati, quali pertinenze di immobili esistenti in aree limitrofe, che siano previsti al disotto di superfici già pavimentate/cementificate;</i> ○ <i>i progetti per la realizzazione di opere accessorie quali: piscine, terrazze, verande, tettoie, pergolati, giardini d'inverno e similari, che interessino suolo naturale, a condizione che si applichino i principi della compensazione ecologica preventiva;</i> ○ <i>i progetti per il rimontaggio delle strutture aventi caratteristiche di precarietà ed amovibilità (lidi balneari e similari), già munite di provvedimento ambientale con limiti di permanenza temporali (strutture stagionali).</i>
--	---

<p>Il progetto è direttamente connesso o necessario ai fini della gestione del sito Natura 2000 ?</p>	<p><i>Il progetto non risulta direttamente connesso alla gestione del sito, per cui si è proceduto al processo di verifica della significatività dell'incidenza (screening)</i></p>
--	---

<p>Descrivere se vi sono altri progetti che insieme al progetto in questione possono influire sul sito Natura 2000</p>	<p><i>Poiché i lavori previsti sono privi di incidenza significativa sul sito Natura 2000, non occorre effettuare alcuna valutazione cumulativa</i></p>
---	---

<p>Spiegare le ragioni per cui gli effetti si debbano o meno considerare significativi e descrivere gli eventuali cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riduzione dell'area di habitat; • perturbazione di specie fondamentali; • frammentazione di habitat o della specie; • variazione degli indicatori chiave del valore di conservazione; • cambiamenti climatici. <p>Descrizione di ogni possibile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di :</p> <ul style="list-style-type: none"> • interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito; • interferenze con le relazioni principali che determinano le funzioni del sito. 	<p>Di seguito vengono elencati alcuni indicatori per l'individuazione delle possibili incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000 (tali esempi di indicatori di importanza non sono da considerarsi esaustivi e possono essere integrati con altri definiti dal consulente).</p>		
	<i><u>Tipo di incidenza</u></i>	<i><u>Indicatore di importanza</u></i>	<i><u>Descrizione degli impatti</u></i>
	<i>perdita di superficie di habitat Comunitari</i>	<i>Presenza di Habitat comunitari (in riferimento alla presenza dell'habitat specifico interessato dall'area in esame)</i>	<i>SI - Descrizione habitat:</i> _____ <i>NO</i>
	<i>frammentazione di habitat o di habitat di specie</i>	<i>grado di frammentazione, isolamento, durata o permanenza in relazione all'estensione originale</i>	<i>SI - Descrizione:</i> _____ <i>NO</i>
	<i>perdita di specie di interesse conservazionistico (Vedi allegato A e B del DPR 357/97)</i>	<i>riduzione nella densità della specie</i>	<i>SI - Descrizione:</i> _____ <i>NO</i>
	<i>perturbazione alle specie della flora e della fauna</i>	<i>durata o permanenza (in relazione alla fenologia delle specie), distanza dai siti</i>	<i>Descrizione:</i> <i>Durata: _____;</i> <i>Distanza da ITA03008:</i> <i>Distanza da ITA03011:</i>
<i>diminuzione delle densità di popolazione delle specie animali e/o vegetali</i>	<i>tempo di resilienza</i>	<i>SI - Descrizione:</i> _____ <i>NO</i>	
<i>alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli</i>	<i>variazioni relative ai parametri chimico-fisici, ai regimi delle portate, alle condizioni microclimatiche e stagionali</i>	<i>SI - Descrizione:</i> _____ <i>NO</i>	

Consultazione con gli Organi ed Enti competenti	<i>(Indicare gli Organi ed Enti competenti)</i>
--	---

Risposta della consultazione	<i>(Indicare l'opinione degli Organi ed Enti competenti, sugli effetti potenziali)</i>
-------------------------------------	--

Dati raccolti ai fini della verifica

Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
_____	_____	_____	_____
(E' il professionista che ha effettuato lo screening)	(Ad esempio studi sul campo, archivi disponibili, consultazione con Organi ed Enti)	(Indicare il grado di affidamento che può essere attribuito all'esito della valutazione di screening)	(Se possibile indicare le persone di riferimento)

Valutazione conclusiva

Si può affermare con ragionevole certezza che gli interventi in progetto non presentano alcuna incidenza significativa sul sito Natura 2000 ZPS / SIC sopra indicato, tenuto conto che lo stesso non comporta perdita o scomparsa di superficie di habitat, anche nelle zone immediatamente limitrofe, non comporta perdita di esemplari vegetali arborei e/o arbustivi, interessa fabbricati esistenti ed aree già cementificate e/o pavimentate, e non riguarda aree con terreno vegetale ancora integro, e quindi sono fatte salve le condizioni naturali del macroambiente, relativamente alla tutela sia delle specie rare in via di estinzione che di quelle esistenti.

Sulla scorta di quanto anzidetto, si ritiene che sussistano le condizioni per attivare unicamente la procedura di verifica (screening), secondarie prescrizioni di cui all'art. 4 del D.A. 30.03.2007 e che il progetto in esame non determina la possibilità di incidenze significative, non interferendo in alcun modo con l'attuale stato di integrità del sito Natura 2000, né tanto meno con gli obiettivi presenti e futuri di conservazione e protezione dello stesso. A seguito dello screening redatto, si perviene quindi alla conclusione che non è necessario passare alle fasi successive di valutazione appropriata e quindi il processo termina a questo punto.

ALLEGATI

Per quanto sopra riportato si allega la seguente documentazione in formato digitale firmata digitalmente

<u>Nome file</u>	<u>Descrizione</u>
ALLEGATO 1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE unico file contenente:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stralcio PRG scala 1:4000 con indicato in legenda la destinazione urbanistica, <u>munito di attestazione di conformità dell'intervento proposto allo strumento urbanistico vigente a firma del Tecnico progettista:</u> 2. Stralcio Aerofotogrammetria scala 1:5.000 con indicazione del perimetro dell'area di intervento; 3. Stralcio Catastale 1:1000/1:2000 con indicato foglio di mappa e particella ; 4. Planimetria generale dello stato di fatto in scala 1:500 estesa a circa 40 m oltre il lotto di proprietà con indicate le alberature esistenti, i muri a secco, le strade e le scarpate, 5. Planimetria e sezioni in scala 1:100 degli eventuali manufatti esistenti; 6. Profili longitudinali dello stato di fatto in scala adeguata (almeno due);
ALLEGATO 2	<ol style="list-style-type: none"> 1. Planimetria generale di progetto in scala 1:500 con indicate le alberature di progetto, i muri, le strade e ogni altra opere;

PROGETTO ARCHITETTONICO <i>a firma del Tecnico, unico file contenente:</i>	2. <i>Planimetria Progetto in scala 1:100;</i> 3. <i>Profili longitudinali del progetto in scala adeguata (almeno due);</i>
ALLEGATO 3	1. <i>Ortofoto;</i>
ALLEGATO 4	1. <i>Relazione Tecnica Illustrativa;</i>
ALLEGATO 5 STUDIO DI INCIDENZA ECOLOGICA <i>(di primo livello) D.P.R. n. 445/2000:</i>	1. <i>La relazione di incidenza deve essere firmata da uno o più professionisti abilitati con specifica competenza in materia e/o dal progettista del piano/progetto/intervento in possesso di equivalente esperienza, che autocertifichino le proprie competenze in campo biologico, faunistico, naturalistico, ambientale, paesaggistico, nelle forme previste dal D.P.R. n. 445/2000;</i>
ALLEGATO 6 ELABORATI GRAFICI PLANIMETRICI DI RICADENZA NEL P.D.G. - (tav. B1 – B5 – F2)	1. <i>Piano di Gestione “Monti Peloritani” con sovrapposta la planimetria catastale delle particelle del lotto oggetto del proposto intervento, con la relativa legenda ed interpretazione;</i>
ALLEGATO 7	1. <i>Documentazione fotografica a colori con allegata cartografia riportante i punti di ripresa con indicazione puntuale del luogo di intervento;</i>
ALLEGATO 8	1. <i>Parere della Città Metropolitana di Messina (eventuale), quale Ente Gestore della R.N.O. di Capo Peloro;</i>
ALLEGATO 9	1. <i>Ricevuta del versamento del contributo per le prestazioni urbanistiche non rientranti tra i servizi pubblici essenziali, di cui alla Deliberazione Commissariale n° 106/C del 15.11.2007 integrata con Deliberazione Commissariale n° 20/C del 30.04.2008, ai sensi dell’art. 43, 4° comma della Legge 27 dicembre 1997 n° 449, da effettuare sul conto corrente postale n° 14063986 intestato al Comune di Messina - Servizi di Tesoreria Comunale (causale: “ tariffa cap. 327/2 – procedura di verifica Screening”);</i>
ALLEGATO 10	1. <i>Ricevuta del versamento del contributo per le spese di istruttoria secondo quanto riportato nella tabella allegata alla delibera n. 623 del 31.08.2017.</i>

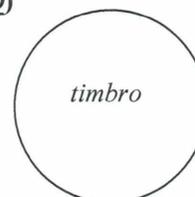
Il presente documento viene prodotto ed allegato in formato digitale con firma digitale e costituisce istanza di verifica screening per il progetto in argomento:

<i>Matrice_Screening.pdf:p7m</i>	<i>Modello di matrice di Screening, Istanza di verifica Screening</i>
----------------------------------	---

(allega fotocopia documento riconoscimento)

In Fede

Il Consulente Ambientale



Messina, _____

SCHEDE RIPILOGATIVA DELLO STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

(DICHIARAZIONE EX ART. 47 C.1 D.P.R. 445/ 2000)

Da produrre in formato digitale

IL SOTTOSCRITTO
 CODICE FISCALE CON STUDIO
 TECNICO IN
 NELLA QUALITÀ DI CONSULENTE AMBIENTALE, CONSAPEVOLE DELLE
 SANZIONI PENALI PREVISTE IN CASO DI DICHIARAZIONI MENDACI, AI
 SENSI DALL'ART.47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N.445 SOTTO LA
 PROPRIA RESPONSABILITÀ

DICHIARA

1. INDIVIDUAZIONE DELL'INTERVENTO

1.1. OGGETTO INTERVENTO

1.2. DITTA PROPRIETARIA DELL'AREA D' INTERVENTO (*estremi, indirizzo, e-mail, p.e.c.*)

1.3. DITTA PROPONENTE L' INTERVENTO (*se diversa dal p. 1.2 - estremi, indirizzo postale, e-mail, p.e.c.*)

1.4. TECNICI INCARICATI (*indicare estremi, indirizzo postale, e-mail, p.e.c.*)

PROGETTISTA	DIRETTORE LAVORI

CONSULENTE AMBIENTALE

1.5. LOCALITÀ DELL'INTERVENTO - (*via/villaggio/indirizzo dettagliato*)

1.6. DATI CATASTALI

PARTT.	F.G DI MAPPA	RIC. P.R.G. VIGENTE	SUPERFICIE CATASTALE <i>mq</i>

1.7. SITI NATURA 2000 INTERESSATI

CODICE	INTERNO (<i>SI/NO</i>)	ESTERNO (<i>dist. in Km</i>)
ZPS ITA 030042		
SIC ITA 030008		
SIC ITA 030011		

RIEPILOGO FASE 1

Indicare le pagine della relazione per la valutazione di incidenza in cui viene trattato esaurientemente il punto 1 nella seguente tabella:

Nome del file della Valutazione di Incidenza presentata e/o il nome degli eventuali allegati	Indicare il nome del file e le pagine
Punto 1.1 descritto nelle pagg.	
Punto 1.2 descritto nelle pagg.	
Punto 1.3 descritto nelle pagg.	
Punto 1.4 descritto nelle pagg.	
Punto 1.5 descritto nelle pagg.	
Punto 1.6 descritto nelle pagg.	
Punto 1.7 descritto nelle pagg.	

2. DATI RELATIVI ALLO STATO DI FATTO DEI LUOGHI

SUPERFICIE TOTALE TERRENO INTERESSATO DALLE OPERE: Mq. _____

2.1. ALBERATURE TOTALI ESISTENTI N _____

N.	NOME ALBERATURA	DOC. FOTOG. <i>Nome del file contenente la doc. Fotografica e Numero della Foto</i>

2.2. ESSENZE ARBUSTIVE ESISTENTI

N.	NOME ESSENZA ARBUSTIVA	DOC. FOTOG. <i>Nome del file contenente la doc. Fotografica e Numero della Foto</i>

2.3. SUPERFICIE VEGETALE (ESISTENTE) Mq Tot. _____

Foglio	Partt.	Sup.(mq)	DOC. FOTOG. <i>Nome del file contenente la doc. Fotografica e Numero della Foto</i>

2.4. SUPERFICIE EDIFICATA(ESISTENTE) Mq Tot _____

Foglio	Partt.	Sup.(mq)	DOC. FOTOG. <i>Nome del file contenente la doc. Fotografica e Numero della Foto</i>

(Dimostrazione della regolarità urbanistica ed ambientale delle superfici edificate. Indicare le eventuali autorizzazioni/concessioni edilizie precedenti gli estremi di precedenti autorizzazioni ambientali):

1. _____;
2. _____;

3. _____;

2.5. SUP. IMPERMEABILIZZATA/PAVIMENTATA (ESISTENTE) Mq Tot _____

Foglio	Part	Sup.(mq)	DOC. FOTOG. <i>Nome del file contenente la doc. Fotografica e Numero della Foto</i>

(Dimostrazione della regolarità urbanistica ed ambientale delle superfici edificate. Indicare le eventuali autorizzazioni/concessioni edilizie precedenti e gli estremi di precedenti autorizzazioni ambientali):

1. _____;
2. _____;

2.6. MURI DI CONTENIMENTO ESISTENTI ML Tot -----HMAX -----

Nome file <i>elaborato grafico contenente sezioni e profili del muro</i>	Altezz a (ml)	Lunghezza (ml)	Material e	DOC. FOTOG. <i>Nome del file contenente la doc. Fotografica e Numero della Foto</i>

(Dimostrazione della regolarità urbanistica ed ambientale dei muri di contenimento esistenti):

1. _____;
2. _____;

2.7. MURI A SECCO ESISTENTI ML -----HTOT -----

Nome file <i>elaborato grafico contenente piante sezioni e profili del muro</i>	Altezz a (ml)	Lunghezza (ml)	Material e	DOC. FOTOG. <i>Nome del file contenente la doc. Fotografica e Numero della Foto</i>

2.8. SCARPATE INERBITE ESISTENTI (SI / NO)

Nome file <i>elaborato grafico contenente piante sezioni e profili del dislivello</i>	Tip. Essenze presenti	Quota min.	Quota max	DOC. FOTOG. <i>Nome del file contenente la doc. Fotografica e Numero della Foto</i>

2.9. PENDII ESISTENTI INTERESSATI DALL'INTERVENTO (SI / NO)

Nome file <i>elaborato grafico contenente piante sezioni e profili del dislivello</i>	Quota min.	Quota max	DOC. FOTOG. <i>Nome del file contenente la doc. Fotografica e Numero della Foto</i>

Presenza dell'elaborato cartografico in scala 1:200 con sufficienti profili schematici dello stato di fatto:

Nome file _____;

Presenza dell'elaborato contenente la planimetria delle alberature dello stato di fatto scala 1:100.

Nome file _____;

RIEPILOGO FASE 2

Indicare le pagine della relazione per la valutazione di incidenza in cui viene trattato esaurientemente il punto 2 nella seguente tabella:

Nome del file della Valutazione di Incidenza presentata e/o il nome degli eventuali allegati	Indicare il nome del file e le pagine
Punto 2.1 descritto nelle pagg.	
Punto 2.2 descritto nelle pagg.	
Punto 2.3 descritto nelle pagg.	
Punto 2.4 descritto nelle pagg.	
Punto 2.5 descritto nelle pagg.	
Punto 2.6 descritto nelle pagg.	
Punto 2.7 descritto nelle pagg.	
Punto 2.8 descritto nelle pagg.	
Punto 2.9 descritto nelle pagg.	

3. DATI RELATIVI AL PROGETTO

3.1. SUPERFICIE DA EDIFICARE MQ TOT----- N. CORPI DI FABBRICA TOT ----- HMAX ----

N. Corpo di fabbrica	Sup. ingombro comprensivo delle fondazioni (mq)	Altezza max (ml)	Mat. da Utilizzare	Vol. da Insiediare V/P comprensivo delle fondazioni (mc)
1				
2				
3				

Volume Totate V/P comprensivo del volume delle fondazioni mc _____

3.2. SUPERFICIE DA IMPERMEABILIZZARE PER USI DIVERSI DALL'EDIFICAZIONE

MQ.Tot _____

Destinazione	Sup.	Materiale da Utilizzare

3.3. MURI DI CONTENIMENTO IN PROGETTO DI C.A. ML TOT ----- HMAX -----

Nome file <i>elaborato grafico contenente sezioni e profili del muro</i>	Altezz a (ml)	Lunghezza (ml)	Materiale

3.4. MURI A SECCO IN PROGETTO DA REALIZZARE

ML. TOT-----HTOT-----

Nome file <i>elaborato grafico contenente sezioni e profili del muro</i>	Altezz a (ml)	Lunghezza (ml)	Materiale

3.5. ALTEZZA DEI CORPI DI FABBRICA

N. Corpo di fabbrica	N. Piani f.t.	N. Piani Interrati e seminterrati	Altezza max fabbricato	Nome dell'Elaborato grafico di progetto con piante sezioni e profili
1				
2				
3				

3.6. SUP. PERMEABILI DA PROGETTO (GIARDINI, AIUOLE, PARCHI, ECC.)

Sup. mq.	N. Cespugli da impiantare	N. Alberature Impiantate	Nome dell'Elaborato grafico di progetto

3.7. SUP. DA IMPERMEABILIZZARE (Strade, Parcheggi, Pertinenze, Ecc...)

N.	Sup. mq.	Destinazione	Materiale Usato	Nome dell'Elaborato grafico di progetto
1				
2				
3				

3.8. MURI DI CONTENIMENTO DI PROGETTO;

N.	Altezza max (ml)	Lunghezza (ml)	Materiale	Nome dell'Elaborato grafico di progetto con piante, sezioni, particolari e profili
1				
2				
3				

3.9. MURI DI CONTENIMENTO DI PROGETTO VERDI

N.	Altezza max (ml)	Lunghezza (ml)	Tipologia Muro	Nome dell'Elaborato grafico di progetto con piante, sezioni particolari e profili
1				

2				
3				

3.10. COPERTURA - TETTI

N.	A falde inclinate (mq)	A terrazzo (mq)	Giardino Orizzontale (mq)	Giardino a falde (mq)	Nome dell'Elaborato grafico di progetto con sezioni e profili e particolari
1					
2					
3					

3.11. SBANCAMENTI DA EFFETTUARE

Volume sbancamento (mc)	Quota stato di fatto	Quota di Progetto	Lunghezza sbancamento (ml)	Nome dell'Elaborato grafico di progetto con piante, sezioni e profili

3.12. MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE

DESCRIZIONE	Pagg. della Valutazione di Incidenza	SINTESI DEGLI EFEETTI	Nome dell'Elaborato grafico di progetto con particolari

Presenza dell'elaborato cartografico in scala 1:200 con profili schematici del progetto:

Nome file _____;

Presenza dell'elaborato contenente la planimetria delle alberature di progetto ai sensi dell'art.

68 delle N.T.A. in scala 1:100

Nome file _____;

RIEPILOGO FASE 3

Indicare le pagine della relazione per la valutazione di incidenza in cui viene trattato esaurientemente il punto 3 nella seguente tabella:

Nome del file della Valutazione di Incidenza presentata e/o il nome degli eventuali allegati	Indicare il nome del file e le pagine
Punto 3.1 descritto nelle pagg.	
Punto 3.2 descritto nelle pagg.	
Punto 3.3 descritto nelle pagg.	
Punto 2.4 descritto nelle pagg.	

Punto 3.5 descritto nelle pagg.	
Punto 3.6 descritto nelle pagg.	
Punto 3.7 descritto nelle pagg.	
Punto 3.8 descritto nelle pagg.	
Punto 3.9 descritto nelle pagg.	
Punto 3.10 descritto nelle pagg.	
Punto 3.11 descritto nelle pagg.	
Punto 3.12 descritto nelle pagg.	

4. CONTENUTI DELLA RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI PIANI E PROGETTI - ALLEGATO G (previsto dall'art. 5, comma 4);

4.1. CARATTERISTICHE DEI PIANI E PROGETTI

Descrivere le caratteristiche dei piani e progetti con riferimento:

4.1.1. alle tipologie delle azioni e/o opere (pagg. _____ Valutazione Incidenza);

Sintesi:

4.1.2. alle dimensioni e/o ambito di riferimento (pagg. _____ Valutazione Incidenza);

Sintesi:

4.1.3. alla complementarietà con altri piani e/o progetti (pagg. _____ Valutazione Incidenza);

Sintesi:

Presenza dell'elaborato cartografico riportante gli interventi autorizzati ed in fase di realizzazione nel raggio di 2Km dall'opera proposta

SI	NO
----	----

4.1.4. all'uso delle risorse naturali (pagg. _____ Valutazione Incidenza);

Sintesi:

4.1.5. alla produzione di rifiuti (pagg. _____ *Valutazione Incidenza*);

Sintesi:

4.1.6. all'inquinamento e disturbi ambientali (pagg. _____ *Valutazione Incidenza*);

Sintesi:

4.1.7. - al rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate (pagg. _____ *Valutazione Incidenza*);

Sintesi:

4.2. AREA VASTA DI INFLUENZA DEI PIANI E PROGETTI - INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE :

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

4.2.1. componenti abiotiche (pagg. _____ *Valutazione Incidenza*);

Sintesi:

4.2.2. componenti biotiche (*inquadramento delle tipologia di habitat presenti secondo la classificazione Natura 2000, Corine Biotopes e Corine Land Cover*)(pagg. _____ *Valutazione Incidenza*);

Sintesi:

4.2.3. connessioni ecologiche (connessioni con altre aree protette) (pagg. _____
Valutazione Incidenza);

Sintesi:

4.2.4. valutazione degli impatti (*indicare la metodologia applicata: es. Matrici di Bresso, Matrici di Leopold, ecc.*) (pagg. _____ Valutazione Incidenza);

Sintesi:

4.2.5. E' previsto un Piano di monitoraggio nella fase ante operam, in corso d'opera e post operam?

SI	NO
----	----

Sintesi:

4.2.6. CONCLUSIONI DELLA V.I.Ec. (pagg. _____ Valutazione Incidenza);

Sintesi:

RIEPILOGO Fase 4

Indicare le pagine della relazione per la valutazione di incidenza in cui viene trattato esaurientemente il punto 4 nella seguente tabella:

Nome del file della Valutazione di Incidenza presentata e/o il nome degli eventuali allegati	Indicare il nome del file e le pagine
Punto 4.1 descritto nelle pagg.	
Punto 4.1.1 descritto nelle pagg.	
Punto 4.1.2 descritto nelle pagg.	
Punto 4.1.3 descritto nelle pagg.	
Punto 4.1.4 descritto nelle pagg.	
Punto 4.1.5 descritto nelle pagg.	
Punto 4.1.6 descritto nelle pagg.	
Punto 4.1.7 descritto nelle pagg.	
Punto 4.2 descritto nelle pagg.	
Punto 4.2.1 descritto nelle pagg.	
Punto 4.2.2 descritto nelle pagg.	
Punto 4.2.3 descritto nelle pagg.	
Punto 4.2.4 descritto nelle pagg.	
Punto 4.2.5 descritto nelle pagg.	
Punto 4.2.6 descritto nelle pagg.	

1. RICADENZA PIANO DI GESTIONE MONTI PELORITANI

Le interferenze devono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del Piano di Gestione Monti Peloritani.

Qualora lo stato di fatto delle aree oggetto di Valutazione di Incidenza Ecologica risulti discordante con quanto indicato nel Piano di Gestione "Monti Peloritani", dovrà essere cura del redattore della Valutazione di Incidenza segnalare all'ufficio preposto tale discordanza documentando la stessa con un sufficiente numero di fotografie, con planimetria delle alberature e delle essenze esistenti e redigendo un'analisi approfondita attraverso rilievi fitosociologici secondo la metodologia della Scuola sigmatista Zurigo-Montpellier (Braun Blanquet 1964), con rappresentazioni cartografiche delle essenze e delle specie realmente esistenti. Occorrerà, altresì, fornire la dimostrazione che tali discordanze non siano state indotte, artificialmente, dall'uomo nell'ultimo decennio.

Quando le suddette discordanze riguardino "Habitat prioritari", sarà necessario che il richiedente fornisca all'ufficio preposto una perizia giurata redatta congiuntamente da un NATURALISTA e/o BIOLOGO, e/o AGRONOMO e/o AGRONOMO FORESTALE per la parte delle essenze arboree ed arbustive e da un NATURALISTA e/o BIOLOGO per la parte relativa alle specie animali. (in applicazione analogica di quanto indicato nel D.A. 17.05.2006 Allegati A-B)*

**a) un accurato studio botanico delle essenze presenti nell'intero sito di progetto con rilievi fitosociologici secondo la metodologia della Scuola sigmatista Zurigo-Montpellier (Braun Blanquet 1964), la descrizione del loro habitat e l'impatto provocato dalle opere in progetto sulla vita vegetativa delle stesse. Detto studio firmato da tecnico competente (biologo, botanico o naturalista) dovrà escludere la presenza nel sito di progetto delle emergenze botaniche isolate, (le specie vegetali e gli habitat prioritari di cui agli allegati della direttiva n. 92/43/CEE) così come definite dal comma 21 dell'art. 2 del decreto D.A. 17.05.2006 e dovrà anche riportare l'elenco delle specie vegetali non riconducibili alle precedenti per le quali è possibile l'espianto in fase di cantiere e il successivo reimpianto alla fine dello stesso, indicandone anche le modalità d'esecuzione e le presunte possibilità di successivo riattecchimento;*

**b) uno studio faunistico, firmato da tecnico competente, con particolare riferimento alla fauna selvatica e/o protetta, che individui gli eventuali impatti prodotti dalle opere in progetto;*

1.1. Ricadenza nella Tav. B1 Carta degli Habitat (pagg. _____ della Valutazione di Incidenza in cui viene esaminata la ricadenza nella tav. B1)

CODICE	Descrizione	INTERN O SI/NO	LIMITROFO SI/NO (r. 500 m)	Nome files allegato

1.1.1. Lo stato di fatto del terreno interessato corrisponde al Piano di Gestione?

(Barrare Si o No - pagg. _____ della Valutazione di Incidenza in cui viene esaminata la circostanza)

SI	NO																
<p>E' necessario riportare la sintesi della Valutazione di Incidenza alla luce delle ricadenze nel PdG:</p> <p>Sintesi:</p>	<p>E' necessario riportare lo stato di fatto degli HABITAT esistenti:</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th>CODICE habitat</th> <th>descrizione</th> <th>INTERNO</th> <th>LIMITROFO (r. 500 m SI/NO)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table> <p>Qualora lo stato di fatto delle aree oggetto di Valutazione di Incidenza Ecologica risulti discordante con quanto indicato nel Piano di Gestione "Monti Peloritani", dovrà essere cura del redattore della Valutazione di Incidenza segnalare all'ufficio preposto tale discordanza documentando la stessa con un sufficiente numero di fotografie, con planimetria delle alberature e delle essenze esistenti e redigendo un'analisi approfondita attraverso rilievi fitosociologici secondo la metodologia della Scuola sigmatista Zurigo-Montpellier (Braun Blanquet 1964) con rappresentazioni cartografiche delle essenze e delle specie realmente esistenti. Occorrerà, altresì, fornire la dimostrazione che tali discordanze non siano state indotte, artificialmente, dall'uomo nell'ultimo decennio.</p> <p>Quando le suddette discordanze riguardino "Habitat prioritari", sarà necessario che il richiedente fornisca all'ufficio preposto una perizia giurata redatta congiuntamente da NATURALISTA e/o BIOLOGO, e/o AGRONOMO e/o AGRONOMO FORESTALE per la parte delle essenze arboree ed arbustive e da un NATURALISTA e/o BIOLOGO per la parte relativa alle specie animali.</p> <p>Detta perizia giurata, a firma congiunta, dovrà, quindi, essere trasmessa a questo Ufficio per la relativa verifica attraverso un sopralluogo in situ. Dovrà altresì essere trasmesso appositi file in formato "ESRI shape" (riportanti la modifica al Piano di gestione - con firma digitale).</p> <p>Il rilascio del provvedimento sarà subordinato all'esito delle verifiche consequenziali.</p>	CODICE habitat	descrizione	INTERNO	LIMITROFO (r. 500 m SI/NO)												
CODICE habitat	descrizione	INTERNO	LIMITROFO (r. 500 m SI/NO)														

1.2. Ricadenza nella Tav. B5 Carta dei Corridoi Ecologici (pagg. _____ della Valutazione di Incidenza in cui viene esaminata detta ricadenza)

Grado di Naturalità	INTERNO (Si / No)

1.3. Ricadenza nella Tav. F2 Aree Critiche Tutela della Specie (pagg. _____ della Valutazione di Incidenza in cui viene esaminata detta ricadenza)

Valore dell'Habitat	INTERNO (Si / No)

1.4. Ricadenza nella Tav. B2 Flora (pagg. _____ della Valutazione di Incidenza in cui viene esaminata detta ricadenza))

CODICE	descrizione	INTERNO (Si / No)	LIMITROFO (r. 500 m) (Si / No)

1.5. Ricadenza nella Tav. B3 Vegetazione (pagg. _____ della Valutazione di Incidenza in cui viene esaminata detta ricadenza))

CODICE	descrizione	INTERNO (Si / No)	LIMITROFO (r. 500m) (Si / No)

1.6. Ricadenza nella Tav. B4 Importanza Faunistica (pagg. _____ della Valutazione di Incidenza in cui viene esaminata detta ricadenza)

Valore Importanza (Nullo, Basso, Medio, Alto)	INTERNO (Si / No)

1.7. Ricadenza nella Tav. B6 Habiato della Specie (pagg. _____ della Valutazione di Incidenza in cui viene esaminata detta ricadenza)

Range	INTERNO (Si / No)

1.8. Ricadenza nella Tav. B7 Valore Floristico (pagg. _____ della Valutazione di Incidenza in cui viene esaminata detta ricadenza)

Range	INTERNO (Si / No)

1.9. Ricadenza nella Tav. B8 Valore Faunistico (pagg. _____ della Valutazione di Incidenza in cui viene esaminata detta ricadenza)

Range	INTERNO (Si / No)

1.10. Ricadenza nella Tav. C1 Uso Suolo (pagg. _____ della Valutazione di Incidenza in cui viene esaminata detta ricadenza)

Descrizione	CODICE	INTERNO (Si / No)	LIMITROFO (r. 500m) (Si / No)

1.11. Ricadenda nella Tav. C2 Uso Suolo – Habitat (pagg. _____ della Valutazione di Incidenza in cui viene esaminata detta ricadenda)

Descrizione	CODICE	INTERNO (Si / No)	LIMITROFO (r. 500m) (Si / No)

1.12. Ricadenda nella Tav. D1 Vincoli (pagg. _____ della Valutazione di Incidenza in cui viene esaminata detta ricadenda)

Vincolo	INTERNO (Si / No)	LIMITROFO (r. 500m) (Si / No)

1.13. Ricadenda nella Tav. D2 Insempiamenti produttivi (pagg. _____ della Valutazione di Incidenza in cui viene esaminata detta ricadenda)

Descrizione	CODICE	INTERNO (Si / No)	LIMITROFO (r. 500m) (Si / No)

1.14. Ricadenda nella Tav. F3 Azioni Strategiche (pagg. ____ della Valutazione di Incidenza in cui viene esaminata detta ricadenda)

Descrizione	CODICE	INTERNO (Si / No)	LIMITROFO (r. 500m) (Si / No)

1.15. CONCLUSIONI

E' necessario riportare le conclusioni della valutazione di incidenza alla luce delle ricadende nel P.d.G. "Monti Peloritani" con espressa motivazione della sostenibilita' dell'intervento e delle condizioni e prescrizioni previste dal valutatore:

(pagg. _____ della Valutazione di Incidenza in cui vengono riportate le conclusioni)

Conclusioni alla luce del Piano di Gestione :

Condizioni, prescrizioni e misure di mitigazione:

Presenza dell'elaborato cartografico contenente lo stralcio delle 15 tavole del P.d.G. con sovrapposto l'intervento progettuale nella sua interezza:

Nome files _____;

RIDUZIONE DI HABITAT PRIORITARI	SI	NO
RIDUZIONE DI HABITAT COMUNITARI	SI	NO
RIDUZIONE DI ALTRI TIPI DI HABITAT	SI	NO

RIEPILOGO FASE 5 Indicare le pagine della relazione per la valutazione di incidenza in cui viene trattato esaurientemente il punto 5 nella seguente tabella:

Nome del file della Valutazione di Incidenza presentata e/o il nome degli eventuali allegati	Indicare il nome del file e le pagine
Punto 5.1 descritto nelle pagg.	
Punto 5.1.1 descritto nelle pagg.	
Punto 5.2 descritto nelle pagg.	

Punto 5.3 descritto nelle pagg.	
Punto 5.4 descritto nelle pagg.	
Punto 5.5 descritto nelle pagg.	
Punto 5.6 descritto nelle pagg.	
Punto 5.7 descritto nelle pagg.	
Punto 5.8 descritto nelle pagg.	
Punto 5.9 descritto nelle pagg.	
Punto 5.10 descritto nelle pagg.	
Punto 5.11 descritto nelle pagg.	
Punto 5.12 descritto nelle pagg.	
Punto 5.13 descritto nelle pagg.	
Punto 5.14 descritto nelle pagg.	
Punto 5.15 descritto nelle pagg.	

RICADENZA PIANO DI GESTIONE MONTI PELORITANI

PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI:

Screening	Prot.	data	Esito
Valutazioni Incidenza	N. Deter.	data	Esito

PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI URBANISTICHE

Concessione edilizia	Prot.	data	Esito
D.I.A.	Prot.	data	Esito
SANATORIA	Prot.	data	Esito

INOLTRE IL SOTTOSCRITTO TECNICO CONSULENTE AMBIENTALE, SEMPRE CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI PREVISTE IN CASO DI DICHIARAZIONI MENDACI, AI SENSI DALL'ART.445/2000

DICHIARA

LA SUSSISTENZA DELLE PROPRIE COMPETENZE IN CAMPO BIOLOGICO, FAUNISTICO, NATURALISTICO, AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E CHE PER QUANTO SOPRA RIPORTATO, L'INTERVENTO PROPOSTO, SIA IN FASE DI CANTIERE CHE NELLA FASE DI ESERCIZIO NON

INCIDERÁ NÉ SINGOLARMENTE NÉ CONGIUNTAMENTE CON ALTRI INTERVENTI SULL'INTEGRITÁ DEL SITO NÉ PRODURRÁ EFFETTI CHE POTRANNO INTERFERIRE CON GLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEI SITI NATURA 2000.

A TAL FINE ALLEGA ALLA PRESENTE LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE IN FORMATO DIGITALE (Urbamid) NOMINATE COME DI SEGUITO ELENCATO:

Tutti gli Allegati sono nominati come riporti nell'elenco che segue e stampati in formato pdf

- "ALLEGATO 1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE" a firma del Tecnico (unico file contenente):
 1. Stralcio PRG scala 1:4000 *con indicato in legenda la destinazione urbanistica;*
 2. Attestazione di conformità dell'intervento proposto allo strumento urbanistico vigente a firma del Tecnico progettista;
 3. Stralcio Aerofotogrammetria scala 1:5.000 *con indicazione del perimetro dell'area di intervento;*
 4. Stralcio Catastale 1:1000/1:2000 *con indicato foglio di mappa e particella ;*
 5. Planimetria generale dello stato di fatto in scala 1:500 estesa a circa 40 m oltre il lotto di proprietà *con indicate le alberature esistenti, i muri a secco, le strade e le scarpate,*
 6. Planimetria e sezioni in scala 1:100 degli eventuali manufatti esistenti;
 7. Profili longitudinali dello stato di fatto in scala adeguata (almeno due);
- "ALLEGATO 2 - PROGETTO ARCHITETTONICO" a firma del Tecnico (unico file contenente):
 8. Planimetria generale di progetto in scala 1:500 con indicate le alberature di progetto, i muri, le strade e ogni altra opere;
 9. Planimetria Progetto in scala 1:100;
 10. Profili longitudinali del progetto in scala adeguata (almeno due);
- "ALLEGATO 3 - ORTOFOTO" *con indicazione del perimetro dell'area di intervento, di cantiere, la fonte e la data del volo* a firma del Tecnico;
- "ALLEGATO 4 - RELAZIONE TECNICA" a firma del Tecnico progettista;
- "ALLEGATO 5- STUDIO DI INCIDENZA ECOLOGICA", a firma del consulente ambientale competente, completo degli elementi richiesti dalla legge all'allegato "G" del D.P.R. n° 357/97 e ss.mm.ii., formulato in conformità agli artt. 5 e 6 del D.P.R. n. 357/97 ed al D.A. 30.03.2007 A.R.T.A., con indice per argomento, che analizza approfonditamente gli aspetti relativi alla complementarietà con altri piani e progetti, come previsto al punto 1 dell'allegato "G" del D.P.R. n° 357/97 e ss.mm.ii. e dal D.A. 30.03.2007 dell'A.R.T.A. (allegati 1, 2, punto 3) sulla base degli impatti cumulativi degli interventi già approvati dal Comune e ricadenti entro il raggio di due chilometri. (La relazione contiene l'analisi della complementarietà che analizza la valutazione degli effetti cumulativi degli impatti ecologici derivanti dalla sommatoria degli effetti derivanti dai singoli progetti già muniti di determina di valutazione di incidenza, con visualizzazione estesa per un raggio di 2 km. in applicazione analogica di quanto indicato nel D.A. 17.05.2006 All.1-B), sulla scorta dei dati raccolti da questo Dipartimento);
- "ALLEGATO 6 - COMPLEMENTARIETA'" Elaborati grafici planimetrici contenente la rappresentazione schematica degli interventi che sono in corso di realizzazione o che sono autorizzati nel raggio di 2 Km dal punto di intervento (in applicazione analogica di quanto indicato nel D.A. 17.05.2006 All.1-B), sulla scorta dei dati raccolti da questo Dipartimento.

- "ALLEGATO 7- ELABORATI GRAFICI PLANIMETRICI DI RICADENZA NEL P.D.G." (stralci di tutte e 15 le tavole grafiche con indicata l'ubicazione dell'intervento e loro interpretazione e relazione su habitat, specie animali, vegetali, criticità, ecc.) che tengano conto delle previsioni e dei dettami del Piano di Gestione "Monti Peloritani", approvato a condizioni con D.D.G. n° 668 del 30.06.2009 ed approvato definitivamente con D.D.G. n° 286 del 27.05.2010, pubblicato sulla G.U.R.S. del 06.08.2010. Deve essere evidenziata, con particolare accuratezza, la presenza di habitat e specie prioritarie. (I professionisti redattori di studi di incidenza provvederanno a produrre gli stralci di tutte e 15 le tavole tematiche del vigente Piano di Gestione con sovrapposta la planimetria catastale delle particelle del lotto oggetto del proposto intervento, con la relativa legenda ed interpretazione, debitamente munita di asseverazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. in merito alla veridicità della sovrapposizione catastale sugli stralci del P.d.G. e della ricadenza sullo stesso strumento di pianificazione);
- "ALLEGATO 8 - RELAZIONE DETTAGLIATA DELLA RICADENZA DELL'INTERVENTO PROPOSTO SULLE 15 TAVOLE P.D.G.", con all'interno le conclusioni finali del citato studio di incidenza, con esplicita dichiarazione, da parte del consulente ambientale, in merito all'ammissibilità, o meno, del richiesto intervento edificatorio e con indicazione delle misure di mitigazione previste, in conformità al vigente quadro normativo ed al contenuto delle linee guida adottate dalla commissione comunale di verifica V.Inc.A., nonché del rispetto dei "criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione" di cui al D.M. 17.10.2007, modificato con D.M. 22.01.2009, emanati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- "ALLEGATO 9" - Documentazione Fotografica a colori con allegata cartografia riportante i punti di ripresa, compresa l'ortofoto a colori in scala 1:10.000 con indicazione puntuale del luogo di intervento;
- "ALLEGATO 10" - planimetria contenente la sistemazione a verde Stato di Fatto e di Progetto proposta ai sensi dell'art. 68 delle N.T.A. del vigente P.R.G., con indicate le essenze da impiantare (carta del verde) e con relativo calcolo delle superficie e del numero degli esemplari vegetali ed adeguata legenda. (Occorre prevedere la piantumazione di alberi ed arbusti (quali opere di mitigazione) che siano autoctoni e non estranei all'ambiente regionale, non essendo ammissibile la messa a dimora di esemplari vegetali esotici ed essendo necessario che tali mitigazioni mirino, quanto più possibile, alla rinaturalizzazione dei luoghi. Per quanto sopra, le ditte interessate potranno quindi scegliere tra i seguenti alberi: - olivastro; -bagolaro; -leccio; -tamerici; -olivo cipressino; -pinus pinea; -pinus pinaster; - agrumi; -ceratonia siliqua; -alloro; -. Le stesse ditte potranno scegliere tra le seguenti essenze arbustive: rosmarinus officinalis; -salvia officinalis; -lavanda; -timo; -laurus nobilis; -spartium juncem; -corbezzolo; -ginepro; -mirto; -bosso; -agrifoglio; -nerium oleander); *(mettere la nomenclatura binomia per ogni singola specie, la canfora non è specie autoctona)*
- "ALLEGATO 11" - Ricevuta del versamento dell'intero importo quale contributo per le spese di istruttoria pari ad € 2.000,00 effettuato tramite versamento sul conto corrente postale n° 14063986 intestato al Comune di Messina - Servizi di Tesoreria Comunale con imputazione alla "risorsa cod. 4050671117 - Cap. 327/04 - spese di istruttoria V.Inc.A.";
- "ALLEGATO 12" - Ricevuta del versamento del contributo per le prestazioni urbanistiche non rientranti tra i servizi pubblici essenziali, di cui alla Deliberazione Commissariale n° 106/C del 15.11.2007 integrata con Deliberazione Commissariale n° 20/C del 30.04.2008, ai sensi dell'art. 43, 4° comma della Legge 27 dicembre 1997 n° 449, pari ad € 200,00 da effettuare

sul conto corrente postale n° 14063986 intestato al Comune di Messina - Servizi di Tesoreria Comunale (causale: " tariffa cap. 327/2 - procedura V.Inc.A.");

- "ALLEGATO 13" - Parere della Città Metropolitana di Messina, quale Ente Gestore della R.N.O. di Capo Peloro;
- "ALLEGATO 14" - Documentazione attestante la regolarità delle aree pavimentate/cementificate esistenti ai fini dell'applicazione delle Linee Guida per l'attuazione dei principi di compensazione ecologica preventiva;
- "ALLEGATO 15" - Perizia giurata a firma del consulente ambientale relativa all'applicazione delle Linee Guida per l'attuazione dei principi di compensazione ecologica preventiva
- "ALLEGATO 16" - Scheda Tecnica 2.0 anno 2017 - Scheda Riepilogativa dello Studio di Incidenza Ambientale.

INFINE ACCETTA I CONTENUTI DEL SEGUENTE FOGLIO CONDIZIONI IMPEGNANDOSI AD ATTUARNE I CONTENUTI E LE PRESCRIZIONI NELLA FASE DI REALIZZAZIONE DELL'OPERA:

FOGLIO CONDIZIONI

E MISURE DI MITIGAZIONE DEGLI INTERVENTI

Condizioni valide per qualsiasi tipologia di intervento che riguarda l'intera perimetrazione dei siti della rete natura 2000 ZPS ITA 030042 - SIC ITA 030011 e SIC ITA 030008 sia soggetto a screening che a valutazione di incidenza.

MISURE DA OSSERVARE IN CORSO DI REALIZZAZIONE DELL'OPERA:

1. In fase di costruzione si prevederanno degli accorgimenti per rendere visibili gru, elevatori, ecc. per la salvaguardia dell'avifauna.
2. Qualora, durante i lavori di movimentazione terra dovessero emergere terre contaminate o rifiuti tossici si effettuerà denuncia ai competenti LIP ed ARPA ai fini di un corretto smaltimento secondo le norme ambientali vigenti.
3. Qualora, durante i lavori di movimentazione terra, dovessero emergere elementi archeologici o scavi rocciosi di presunta origine antropica, o elementi fossili si effettuerà denuncia alla competente Sovrintendenza ai BB.CC.AA. .
4. Si conterranno il più possibile le entità delle opere di escavazione e di conseguenza la quantità di materiale di risulta per evitare modifiche agli strati geologici del terreno.
5. Al fine di non arrecare costipamento del terreno si utilizzeranno escavatori gommati.
6. Si ridurrà al minimo l'utilizzo dei mezzi operativi, prestando attenzione alla definizione dei percorsi e delle necessità di impiego, per limitare l'inquinamento atmosferico e l'emissione di rumore causato dalle macchine.
7. Durante le operazioni di scavo si limiteranno al minimo i rumori derivanti dalle macchine scavatrici;
8. Si effettuerà il trasporto in discarica di tutto il materiale in eccesso proveniente dagli scavi e non ulteriormente utilizzabile, qualora risultasse non idoneo come materiale di riempimento, provvedendo a verificare che le discariche siano regolarmente autorizzate allo smaltimento di rifiuti e che le stesse siano ricettive in relazione alla quantità ed alla qualità dei materiali da conferire.
9. Per limitare gli impatti relativi alla produzione di polvere durante le operazioni di scavo si provvederà alla bagnatura della strada limitrofa.
10. Tutte le luci di cantiere dovranno essere dirette dall'alto verso il basso con esclusione di fasci di luce sopra l'orizzontale.

MISURE PER LA PROTEZIONE DELL'AVIFAUNA:

1. Le tettoie e le pareti realizzate totalmente in vetro (specie dei giardini d'inverno) vengano realizzate in materiale traslucido non riflettente;

2. Non sono ammesse zone d'angolo di edifici in vetro o materiale trasparente;
3. Eventuali lastre riflettenti devono avere basso grado di riflessione esterna (max 15%);
4. Al fine di mitigare l'impatto visivo riflettente si devono utilizzare caratteristiche cromatiche con tonalità morbide e quanto più omogenee a quelle già esistenti nel panorama del paesaggio circostante;
5. La sistemazione esterna non preveda la presenza di superficie verde attrattiva o di alberi qualora posti di fronte a facciate riflettenti, le quali dovranno essere comunque ridotte al minimo possibile e ampiamente giustificate in sede di relazione progettuale, dimostrando - anche attraverso fotorendering - che le stesse non creano effetto trappola per l'avifauna;
6. Eventuali pannelli fonoisolanti siano realizzati in materiale opaco o traslucido o con adeguata marcatura su tutta la superficie;
7. I passaggi e le passerelle sopraelevate vengano realizzate in materiale opaco o traslucido;
8. I prospetti dei balconi siano realizzati in materiale opaco o traslucido o, se trasparenti, adeguatamente marcati su tutta la superficie;
9. I giochi e le installazioni nei giardini siano di materiale opaco o traslucido;
10. Non sono ammesse superfici a specchio;
11. Le lampade esterne siano a vapori di sodio ad alta pressione (o vapori di alogenuri metallici), con temperatura superficiale inferiore a 60°C, schermate, con illuminazione dall'alto e direzione del fascio verso gli spazi da illuminare e con assoluta esclusione di fasci di luce sopra l'orizzontale;
12. Non è consentita l'installazione di riflettori e luci laser con fasci luminosi diretti sopra l'orizzontale.

MISURE PER LA PROTEZIONE DELL'HABITAT:

1. Le aree destinate a verde siano realizzate mediante la piantumazione di essenze vegetali appartenenti alla "macchia mediterranea" secondo la definizione di cui all'art. 1 del D.P.R.S. 28/06/2000 in raccordo con le previsioni del Piano di Gestione "Monti Peloritani", oltre ad alberi e/o specie botaniche autoctone facenti parte della tradizione locale; dovranno inoltre essere utilizzate specie vegetali autoctone o di comunità vegetali pioniere successionali correlate dinamicamente con la vegetazione naturale potenziale secondo le prescrizioni rese dal tecnico valutatore;
2. La sistemazione ai sensi dell'art. 68 delle N.T.A. del vigente P.R.G., deve indicare le essenze da impiantare (**carta del verde**) e il relativo calcolo della superficie e del numero degli esemplari vegetali con adeguata legenda. (Occorre prevedere la piantumazione di alberi ed arbusti - quali opere di mitigazione - che siano autoctoni e non estranei all'ambiente, non essendo ammissibile la messa a dimora di esemplari vegetali esotici ed essendo necessario che tali mitigazioni mirino, quanto più possibile, alla rinaturalizzazione dei luoghi secondo le previsioni del Piano di gestione "Monti Peloritani"). Per quanto sopra, gli alberi da impiantare dovranno essere scelti tra le seguenti tipologie, come previsto dallo stesso Piano di gestione: -olivastro; -bagolaro; -leccio; -tamerici; -olivo cipressino; -pinus pinea; -pinus pinaster; -pioppo; -agrumi; -quercia; -platano; -castagno; -ceratonia siliqua; -alloro; ecc.. Le essenze arbustive dovranno essere scelte tra le seguenti: rosmarinus officinalis; -salvia officinalis; -lavanda; -timo; -laurus nobilis; -spartium juncem; -corbezzolo; -ginepro; -mirto; -bosso; -agrifoglio; -nerium oleander; ecc.); *(mettere la nomenclatura binomia per ogni singola specie, la canfora non è specie autoctona)*
3. Ogni due alberi o arbusti dovrà essere prevista l'installazione di un nido realizzato in materiale naturale e/o una casetta e/o un rifugio in legno per l'avifauna.
4. La pavimentazione dei percorsi orizzontali, dei parcheggi e degli spazi pedonali e carrabili residuali dagli interventi sia realizzata con materiale permeabile che consenta il naturale assorbimento nel terreno sottostante delle acque bianche;
5. In base al DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO del 01/04/2004 contenente "Linee guida per l'utilizzo di sistemi innovativi nelle valutazioni d'impatto ambientale", per la bitumazione delle strade, è auspicabile l'utilizzo di pavimentazione pigmentabile fotocatalitica antinquinante in Biossido di Titanio (TiO₂) idoneo per la riduzione di NO_x, VOC, batteri e di altri inquinanti atmosferici.
6. Tutti i muri di recinzione previsti non dovranno superare l'altezza di m 1,00; gli stessi dovranno avere tutti i paramenti a vista in pietra locale sbozzata a mano senza listatura dei giunti. La restante parte della

recinzione potrà essere con ringhiera in ferro a disegno lineare verniciata con pittura a dispersione micacea nelle tonalità proprie dei materiali ferrosi;

7. Sugli edifici e su eventuali sopraelevazioni o sottotetti dovrà essere prevista l'installazione di nidi realizzati in materiale naturale e/o cassette e/o rifugi in legno per l'avifauna, in quantità adeguata stabilita dal valutatore ambientale;
8. Lungo le recinzioni dovranno essere previste barriere verdi realizzate con siepi e/o rampicanti secondo le sopracitate modalità;
9. Le opere murarie di contenimento delle terre di altezza inferiore a 1,00 m siano realizzate in muratura di pietrame a secco;
10. Ove, per necessità tecniche, fosse necessario realizzare opere di contenimento delle terre in c.a. o in c.l.s. le stesse, in applicazione del disposto dell'art. 13 della L. R. 10/08/85 n.37, dovranno avere i paramenti a vista rivestiti in pietra locale sbazzata a mano senza listatura dei giunti e dovranno essere realizzati in conformità alle eventuali prescrizioni degli Enti preposti alla tutela di vincoli paesaggistici o ambientali.
11. Tutte le opere esterne in ferro siano finite con vernici a dispersione micacea, pigmentate nei colori propri dei materiali ferrosi.

CONDIZIONI VALIDE PER QUALSIASI TIPOLOGIA DI INTERVENTO CHE RIGUARDA L'INTERA PERIMETRAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 "SIC ITA 030011" E "SIC ITA 030008".

1. Tutti gli interventi antropici devono prevedere tetti verdi a giardino (piani o inclinati) e per muri di altezza superiore a 1 m, muri verdi con geotessili, blocchi di cemento o sistemi simili, che dovranno essere realizzati in conformità alle eventuali prescrizioni degli Enti preposti alla tutela di vincoli paesaggistici o ambientali. Non sono ammessi muri in cemento armato o in calcestruzzo.

CONDIZIONI VALIDE PER QUALSIASI TIPOLOGIA DI INTERVENTO CHE RIGUARDA L'INTERA PERIMETRAZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000 "ZPS 030042".

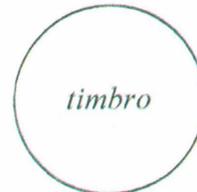
1. Tutti gli interventi antropici ricadenti in habitat naturali di grado 1, 2 o 3 (tav. B5) di cui al Piano di gestione "Monti Peloritani" devono prevedere tetti verdi a giardino (piani o inclinati) e, per muri di altezza superiore a 1 m, muri verdi con geotessili, blocchi di cemento o sistemi simili, che dovranno essere realizzati in conformità alle eventuali prescrizioni degli Enti preposti alla tutela di vincoli paesaggistici o ambientali. Sono esclusi muri in cemento armato o in calcestruzzo.

2.



firma

(per presa visione il Progettista)



firma

(per presa visione il Direttore dei Lavori)

firma

(Consulente Ambientale)

Il presente documento deve essere firmato digitalmente dal consulente ambientale ed allegato alla pratica Urbamid

In applicazione delle superiori Linee Guida, la relativa dichiarazione congiunta dovrà essere sottoscritta, oltre che dal progettista e dalla ditta, anche dal consulente ambientale che ha redatto lo Studio di Incidenza originario o, nel caso di suo impedimento, da altro consulente ambientale che ne abbia le competenze, e prodotta al Dipartimento Edilizia Privata unitamente alla richiesta del relativo titolo abilitativo, ovvero ad integrazione del fascicolo edilizio.

Poiché le casistiche di cui alle Linee Guida in argomento non sono state espressamente previste all'interno della normativa regionale e nazionale, si dispone la trasmissione delle stesse all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Regionale Ambiente, per eventuali osservazioni, nelle more si dispone che i Dipartimenti comunali diano applicazione alle stesse;

20. **DARE ATTO** che la presente deliberazione ha una possibile ricaduta indiretta sul bilancio, pertanto, ai sensi dell'art. 88 dello Statuto Comunale, viene richiesto espresso parere contabile.

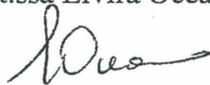
CITTÀ DI MESSINA
DIPARTIMENTO SERVIZI FINANZIARI

Attestato ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale n. 30/2000

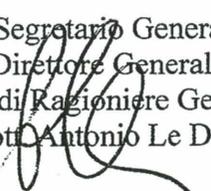
Prot. n. 136246 del 28/05/2018

In ordine alla regolarità contabile si esprime parere
FAVOREVOLE

L'incaricata di Posizione Organizzativa
Servizio Spesa
Dott.ssa Elvira Oceano



Il Segretario Generale
Direttore Generale
n.q. di Ragioniere Generale
Dott. Antonio Le Donne



OGGETTO:

- Valutazioni di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n° 357 e ss.mm.ii., modifica ed integrazione alla Deliberazione di Giunta Municipale n. 623 del 31.08.2017.
 - Definizione delle direttive per la valutazione degli interventi nel sito "Q", e delle Linee Guida relative alla casistica delle lievi difformità ai progetti, già valutati positivamente, che non necessitano di ulteriori provvedimenti ambientali.
 - Determinazione del contributo dovuto per l'istruttoria delle pratiche relative alle procedure V.A.S. ex art. 12 e 13 del D.Lgs. 152/06.
-
-

IL DIRIGENTE

VISTO l'art. 1, comma 1, lett. I della L.R. 48/91, così come integrato dall'art. 12 della L.R. n. 30, contenente norme sui provvedimenti in tema di autonomie locali ;

Per quanto concerne la regolarità tecnica

ESPRIME

in ordine alla proposta di deliberazione in oggetto indicata parere:

favorevole _____

Data

28/05/2018

IL DIRIGENTE

ing. Antonio Cardia



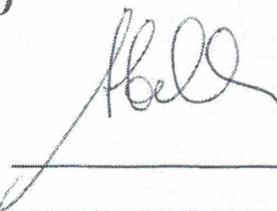
Il presente verbale, viene sottoscritto come segue:



IL SINDACO



L'ASSESSORE ANZIANO



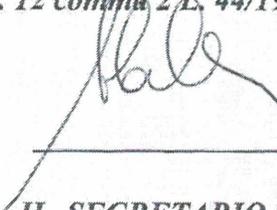
IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 01/05/2018

- perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2 L. 44/1991);
 perché decorsi dieci giorni dalla pubblicazione



IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

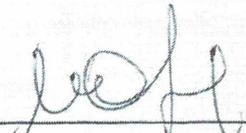
Registro n° 318

Il sottoscritto Segretario Generale del Comune visti gli atti d'ufficio

CERTIFICA

che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il -6 GIU. 2018
per quindici giorni consecutivi e che contro la stessa non risultano prodotti, all'Ufficio comunale,
opposizioni o reclami;

Dalla Residenza Municipale, addì _____



L'IMPIEGATO ADDETTO

IL SEGRETARIO GENERALE